Giovedì 6 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 32
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 7

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

I funerali del Quadrumviro Michele Bianchi

ROMA, 5. — Le esequie tributate al compianto quadrumviro Michele Bianchi e a cui hanno partecipato, in un sentimento comune di cordoglio, Governo, Partito e Popolo, hanno assunto il carattere della più austera commovente solennità. Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private avevano esposto la bandiera abbrunata e tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. La folla che si è cominciata a riunire nelle prime ore del pomeriggio nelle adiacenze di palazzo Littorio, è andata sempre più crescendo finchè, distesi i cordoni di truppa lungo le strade destinate al passaggio del funebre corteo, essa si è ammassata dietro i cordoni stessi dall'altezza di piazza San Pantaleo, lungo la Via Nazionale e fino a piazza dell'Esedra.

Fra le 13,30 e le 14 tutte le forze fasciste sindacali dell'Urbe sono convenute nei punti loro assegnati per l'ammassamento, precedute dai rispettivi labari e gagliardetti.

Da Largo Argentina, per Via del Plebiscito, Piazza Venezia e per un tratto di via Nazionale, erano disposti i 92 labari delle Federazioni Provinciali Fasciste con i loro segretari federali, la Coorte Universitari, le rapresentanze di tutte le armi del Presidio, la 120. legione e 112. battaglione CC. NN., una coorte di formazione della milizia speciale, una legione avanguardisti. Nel frattempo, membri del Governo, alte cariche dello stato, rappresentanze militari e civili, autorità e gerarchi del partito, hanno cominciato a giungere a Palazzo Littorio.

Alle 14.55 il clero è salito a Palazzo Littorio nella camera ardente e la bara portata a spalla dai membri del direttorio Basile, Parolari, Maltini, Carelli, Ranieri, Scorza, Nicolato, Ridolfi, è stata trasportata all'ingresso dell'appartamento della biblioteca, dove ha sostato per la cerimonia della benedizione. Quindi per lo scalone centrale il feretro è stato trasportato nel cortile del Palazzo Vidoni e posto nel centro del corteo. Sulla bara è deposto il berretto di caporale d'onore della Milizia e sono distesi il drappo del primo labaro dei fascisti di combattimento e quello tricolore. Il feretro che viene salutato romanamente e circondato da un gruppo composto di otto medaglie d'oro, otto generali della Milizia e otto ufficiali inferiori pure della Milizia. Lo scortano i moschettieri del Duce accanto ai quali procedono, su tre file, i valletti di Casa Reale, del Senato e della Camera con torcie accese e un plotone di carabinieri in alta uniforme. Vengono subito dopo il feretro l'ammiraglio Moreno, il Conte di Sant'Elia in rappresentanza del Sovrano, i presidenti del Senato e della Camera, i quadrumviri Balbo, Debono, e Devecchi, il Segretario del Partito, la rappresentanza del Gran Consiglio, i Ministri e i Sottosegretari di stato, quindi una folla di autorità fra cui l'on. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo.

IL CORTEO

Il corteo, era aperto da uno squadrone di carabinieri a cavallo cui seguivano il 112. Battaglione Camicie Nere, una compagnia mista di finanza e metropolitani, una compagnia dell'8.o Genio, una batteria del 13.o Artiglieria, uno squadrone del Piemonte Reale, un battaglione di Granatieri con musica e bandiera, una compagnia mista di aeronautica e di marina. Venivano quindi la massa dei labari e delle federazioni provinciali e dietro ad essi i Consoli della Calabria. Subito innanzi il feretro procedevano recate a braccia da militi fascisti le corone di S. M. il Re e di S.E. il Capo del Governo. Il corteo si avanza lentamente mentre i tamburi della banda dei granatieri segnano il passo col loro rullo grave e cadenzato. In alto volteggiavano 112 aeroplani divisi in 10 squadriglie delle varie specialità. La folla che si assiepa dietro ai cordoni saluta al passaggio della salma i labari e gagliardetti che sfilano alti fra l'immensa moltitudine di fascisti, di combattenti, di rappresentanze che seguono il feretro.

IL DUCE ED IL CANCELLIERE SCHOBER

All'altezza di Piazza del Gesù il corteo sosta e la bara seguita solo dalle più alte autorità dello Stato del Partito e del Governo entra nella chiesa ove ha luogo la cerimonia dell'assoluzione. Alle 15.20 il corteo si rimette in moto. Quando il feretro giunge in via del Plebiscito, il Duce uscito pochi istanti prima da Palazzo Venezia, insieme con S. E. Schober si unisce al corteo e portandosi immediatamente avanti al gruppo composto dei quadrumviri dà la destra al cancelliere austriaco. S. E. il Capo del Governo indossa la divisa di Caporale d'onore. Attraverso i cordoni fra due fittissime ali di folla che si distendono lungo tutto il percorso il corteo procede per Piazza Venezia e Via Nazionale giungendo in Piazza Esedra. La vasta piazza è tenuta sgombra da cordoni di truppa carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Presso la fontana è stata eretta una predella coperta di velluto cremisi per S. E. il Capo del Governo. Una folla immensa si pigia a tutti gli sbocchi, gremisce tutte le finestre e i balconi prospicienti la piazza. Alle 16 il corteo giunge. Nella piazza si fa un religioso silenzio. La bara è portata fin presso la predella, le Camicie nere sparano a salve una prima volta. Il Duce allora, con voce alta chiama: *«Camerata Michele Bianchi!»*.

Con un sol grido le Camicie nere e la folla rispondono:

«A Noi». Altre due salve di fucileria salutano la fine del grido fascista. Ossequiato dalle autorità, S. E. Mussolini insieme al Cancelliere Austriaco si allontana in automobile. Il corteo si ricompone e fra la folla reverente si avvia verso Via Marsala alla stazione.

LA PARTENZA DEL TRENO SPECIALE

Il treno speciale che trasporterà in Calabria la salma di Michele Bianchi è partito da Roma stasera alle 21.10 e giungerà a Paola alle ore 8 circa di domani mattina. La Direzione compartimentale delle Ferrovie ha posto ogni cura per la preparazione di questo convoglio funebre ove in una vettura-salon, trasformata in camera ardente, è stato deposto il feretro con la salma del Quadrumviro. Del treno fanno parte oltre a due locomotive, cinque vetture di prima classe, in cui hanno preso posto personaggi che accompagnano l'Estinto fino alla città natale e cioè i Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi, l'on. Razza in rappresentanza del Gran Consiglio, l'onor. Scorza per il Diretotrio del Partito, il sen. Simonetta per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Luogotenente generale Allegretti per la Milizia, oltre a tre Prefetti e tre Segretari federali per la Calabria.

Erano alla Stazione per tributare l'ultimo saluto alla salma il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il Segretario del Partito S. E. Turati ed i Vice Segretari on. Starace ed on. Melchiori, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli con il gen. Ragione Comandante il terzo raggruppamento della M. V. S. N., il gen. Raffaldi della Milizia Ferroviaria.

Rendeva gli onori un manipolo della 112. Legione con labaro e la musica della Milizia Ferroviaria.

L'ARRIVO DELLA SALMA A NAPOLI

NAPOLI, 6. — Nella notte, alle ore 0.30, è giunto in stazione il treno speciale che trasporta la salma di S. E. Bianchi. Schierata lungo la pensilina, rendevano gli onori una coorte della 138.a Legione della Milizia e ufficiali pure della Milizia e fuori quadro, indossanti la grande uniforme. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, il Segretario Federale avv. Schiazzi con i membri del Direttorio, numerosi deputati, rappresentanze della Magistratura, di associazioni combattentistiche e patriottiche, Gerarchie sindacali e un foltissimo stuolo di fascisti rappresentanti tutti i circoli rionali, con labari e gagliardetti abbrunati, nonchè delegati di zona, convenuti dalle varie sezioni della periferia, oltre a moltissimi amici ed ammiratori dell'Estinto.

Quando il treno si è arrestato in stazione, i militi hanno presentato le armi, mentre i presenti salutavano romanamene in religioso silenzio. L'avv. Schizzi ha fatto lo appello del quadrumviro, e tutti ad una voce sola hanno risposto «Presente». E' seguito un minuto di silenzio e di raccoglimento; quindi il centurione Cappellano della milizia rev. Squillace ha impartito la benedizione alla salma, alla quale poi hanno reso omaggio particolare, sfilando nell'interno del carro funerario, autorità e personalità.

Alle 1.05 di stamane, mentre la Milizia presentava nuovamente le armi e i presenti rinnovavano il saluto romano, il treno ha proseguito per Paola.

LA SIGNORA BIANCHI A S. M. IL RE AL DUCE, A S. E. TURATI

Al telegramma di condoglianze inviato da S. M. il Re la vedova di S. E. Bianchi ha così risposto:

«S. E. il Ministro della Real Casa, Roma. — Profondamente commossa per le Auguste parole che S. M. il Re si è degnato rivolgere a noi in onore del nostro caro defunto prego l'E. V. rendersi interprete presso S. M. della mia profonda e devota riconoscenza. - *Cornelia Bianchi*».

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — In questo momento di profondo dolore la parola di V.E. mi riesce di particolare conforto. Voglia accogliere i sentimenti della mia gratitudine devota. — *Cornelia Bianchi*».

«S. E. Turati, Segretario del Partito, Roma. — Il cordoglio che V. E. ci esprime a nome del Partito per la perdita di chi ha dato alla causa della Rivoluzione tutta la fede di combattente e di capo conforta in questa ora il mio profondo dolore. — *Cornelia Bianchi*».

La commemorazione dei fascisti in tutta Italia

ROMA, 5. — Il Segretario del Partito ha disposto che domenica 9 corr. alle ore 10.30 i Segretari Politici dei Fasci e dei gruppi rionali di tutta Italia convochino le assemblee per commemorare il quadrumviro della rivoluzione Michele Bianchi.

L'omaggio della Camera dei Deputati

ROMA, 6. — La Camera dei Deputati, in luogo di fiori da deporre sulla bara del quadrumviro Michele Bianchi, ha versato all'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito, Lire 5000 per le opere assistenziali della Calabria.

Il presidente della Camera al Podestà di Belmonte Calabro

Il presidente della Camera ha inviato al Podestà di Belmonte Calabro il seguente telegramma:

«A nome della Camera dei deputati esprimo i sensi del più accorato dolore per la perdita del camerata Michele Bianchi, immaturamente scomparso nel pieno adempimento del dovere in servizio della Patria e del Regime. Mentre la salma del Quadrumviro si ricompone nella eterna pace in seno alla terra che egli amò di fervido, filiale amore, i rappresentanti politici dell'Italia fascista piegano commossi le fronti, e si uniscono reverenti all'unanime compianto del popolo calabrese che custodirà geloso, nel nome di Michele Bianchi, il ricordo della gesta imperitura alla quale, egli votò la fede, l'entusiasmo, la vita».

S. M. la Regina per la correttezza della moda

ROMA, 5. — L'«Osservatore Romano» pubblica la seguente lettera che la contessa Guicciardini, dama di Corte della Regina, ha indirizzato alla contessa Anna Serego Alighieri, in risposta alla presentazione di due albums contenenti oltre 50.000 firme di donne italiane:

"Durante la compatta guerra all'indecente moda odierna, gentile contessa, ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. la Regina i due albums che recano cinquanta mila firme, raccolte fra le donne italiane aderenti all'appello del Comitato nazionale per la correttezza della moda. S. M. che segue con interessamento lo sviluppo della nobile iniziativa, intesa a reintegrare, attraverso il sano temperamento della moda, la dignità e le grazie tradizionali delle nostre donne, ha benevolmente considerato questa imponente manifestazione che, mentre fa fede d'una volontà ormai ben ferma e diffusa, s'ispira a sentimenti di devozione dei quali la Maestà Sua si compiace.

"E' pertanto desiderio dell'Augusta Sovrana che a tutte le firmatarie gentili pervenga l'espressione del suo grato animo e della sua soddisfazione per l'alto proposito di cui l'hanno voluto in sì amabile forma rendere partecipe. Alla sua cortesia fo preghiera, gentile contessa, di rendersi interprete di questi grandiosi sentimenti presso il Comitato promotore ed in particolar modo presso il cav. Amedeo Balzaro che ha redatto l'indirizzo annesso all'offerta dei due album. Con piacere mi valgo della circostanza per pregarla di voler gradire l'espressione dei sentimenti migliori".

I Principi di Piemonte ospiti dei Duchi d'Aosta

TORINO, 6. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno partecipato ad un pranzo di gala offerto in loro onore dai Duchi d'Aosta al Palazzo della Cisterna. Tanto all'arrivo che alla partenza, i Principi Ereditari sono stati acclamati dalla folla riunitasi dinanzi al palazzo dei Duchi d'Aosta ed al Palazzo Reale.

Il Duce ha strappato dall'orgia un popolo gigante

RIO DE JANEIRO, 6. — In un articolo pubblicato sul giornale «Opaiz», il giornalista Joao De Minas pubblica un articolo di esaltazione del Fascio e del Duce. Dopo aver detto che se Mussolini aveva fatto una politica romanica, oggi certamente l'Italia sarebbe sommersa; l'articolista rileva che il Capo del Governo italiano ha strappato dall'orgia un popolo gigante: oggi l'Italia è una nazione potente e Mussolini rappresenta la felicità per il popolo italiano.

Gli studenti argentini a Genova

GENOVAV. 6. — La missione degli studenti argentini universitari del litorale è giunta ieri sera alla Stazione Principe. A riceverli, oltre che le autorità, erano anche presenti larghissime rappresentanze di studenti appartenenti all'Università e agli istituti superiori, nonchè la Coorte della Milizia Universitaria. La missione è stata accompagnata, tra evviva e canti goliardici, all'albergo dove alloggia.

La conferenza navale di Londra
Le riunioni si susseguono e le difficoltà si moltiplicano

LONDRA, 6. — Ieri, alle ore 18 i capi delle cinque Potenze, Mac Donald, Stimson, Tardieu, Grandi e Wakatsuki si sono riuniti a Palazzo San Giacomo. E' stato esaminato a quale punto erano giunti i lavori del primo comitato stesso. E' stato deciso che tali lavori saranno continuati dal comitato stesso alle ore 15, allo scopo di completare l'esame della proposta transazionale francese e della controproposta britannica. La riunione plenaria della conferenza sarà tenuta martedì alle ore 11. Sembra che in tale riunione le singole delegazioni saranno invitate a far conoscere i rispettivi punti di vista circa la questione dei sottomarini, non nel senso delle indicazioni del tonnellaggio della loro assegnazione a categoria, ma per esaminare la possibilità di un accordo circa la limitazione dell'uso in quella dei sottomarini stessi.

Sulla formazione dello stato fascista
Una conferenza di S. E. De Stefani a Monaco di Baviera

MONACO di BAVIERA 6. — Iersera per invito del Club Accademico di studi politici di Monaco, l'on. Alberto de Stefani ha tenuto dinanzi ad una folla di personalità del mondo politico culturale industriale finanziario Bavarese, una conferenza sulla formazione dello stato fascista. Dopo aver rilevato come la rivoluzione fascista non somigli a nessun'altra e come il regime fascista abbia attuato il proprio stato senza innalzare nelle piazze la ghigliottina, l'oratore ha soggiunto: I quadri e gli organi del movimento fascista formatisi per naturali esigenze tattiche e in considerazione di ulteriori sviluppi tra il 1919 e il 1922 sono quadri ed organi della costituzione italiana; quell'ordinamento rivoluzionario maturato e perfezionato con l'esperienza e con l'elaborazione giuridica ha avuto attraverso l'ordinaria procedura costituzionale la sua consacrazione legislativa. Il partito fascista formazione e prodotto organico del primitivo movimento politico e per decreto reale una pubblica istituzione e i suoi capi sono nominati dal Re e dal primo ministro. Le camicie nere schiera ormai leggendaria di un epoca nazionale hanno il loro posto tra i corpi armati regolari. Il comando politico e il comando militare della rivoluzione sono dunque nell'orbita dello stato e strumenti dello stato. L'on. de Stefani ha brevemente riassunto la lotta condotta dal movimento fascista contro le ideologie del liberalismo e del socialismo ed accennando agli sviluppi del movimento stesso ha rilevato come il primo ministro, il gran consiglio del fascismo, il consiglio delle corporazioni costituiscono per la competenza poteri loro attribuiti dalle leggi costituzionali, gli organi di elaborazione e di orientamento del regime nel suo instancabile processo formativo. Dopo aver detto che la stabilità, la continuità e la efficienza del Regime in relazione alle proprie necessità ed ai propri fini spirituali politici ed economici sono affidati al Partito, alla Milizia Volontaria e alle Milizie speciali, ai gruppi giovanili, alle organizzazioni universitarie, alle confederazioni sindacali all'organizzazione dopolavoristiche ed alle organizzazioni sportive, precisandone la importanza numerica, l'on. De Stefani ha messo in rilievo che la popolazione è un'elemento dello stato fascista, non soltanto per il fatto della nascita e della cittadinanza, ma anche per l'appartenenza dei singoli cittadini, ai quadri politici, militari, educativi, economici, sportivi e ricreativi del Regime. Ai principi dell'individualismo liberale relativo al lavoro e alla proprietà ha continuato l'oratore, il regime ha sostituito il principio dell'interesse nazionale; al principio della facoltà subbiettiva, il principio dell'obligo obbiettivo. Il rapporto tra il soldato e l'esercito e tra il credente e la sua Chiesa. Sono dunque evidentemente incompatibili con la vita e con i fini della Società nazionale e cioè con i postulati del regime il diritto di non usare o di abusare dei fattori personali e materiali della ricchezza nazionale.

LA CARTA DEL LAVORO

Ha ricordato quindi i principi della Carta del Lavoro in cui la rivoluzione ha avuto il suo statuto. Con i principi stabiliti dalla carta del lavoro il fascismo si è proposto di superare il materialismo economico che domina lo spirito del mondo e compromette gli elementi ideali delle civiltà nazionali. La struttura politica ed economica del regime fascista corporativo è appunto lo strumento di attuazione di questo sforzo che la rivoluzione fascista sta compiendo per subordinare la materia allo spirito, il mezzo al fine e al criterio agnostico della dottrina individualistica il criterio della Società nazionale. E' stata una rivoluzione in cui la giovinezza italiana non ha lottato per un diritto o per un interesse ma per uno scopo che trascende l'uomo e la categoria. L'on. De Stefani ricorda poi come l'Italia ha oltre 41 milioni di abitanti, che si accrescono di circa 400 mila all'anno viventi su di un territorio prevalentemente montuoso con un territorio agrario che deve essere continuamente difeso dall'invasione delle acque, con una vegetazione contrastata dalla volubilità atmosferica, dalla siccità estiva, dalle libecciate mortifere. Ricorda che vaste regioni attendono ancora di essere redente e trasformate e bonificate. Dobbiamo pensare alle crescenti generazioni e creare per esse proporzionate possibilità di vita. Le battaglie che il fascismo ha intrapreso per aumentare il rendimento unitario, delle colture cerealicole per rimboschire le montagne, le colline, per sostituire la cultura intensiva ai negletti pascoli naturali tendono a sottrarne il paese alla dipendenza alimentare dall'estero ed aumentare le possibilità delle sue esportazioni agrarie.

IL DOVERE DEI POPOLI

Riassunti i fini ideali e pratici della Opera Nazionale Italiana l'on. De Stefani ha concluso, il suo discorso che detto in perfetto tedesco è durato circa un'ora, affermando che ogni popolo ha dei grandi doveri da compiere e che i suoi propositi devono andare oltre il tramonto del sole che perciò il fascismo combatte risolutamente tutte le malattie e le ragioni di decadenza che insidiano la civiltà occidentale. Si può sentire ora in Italia una nuova vita protesa a costruire l'avvenire della Patria. Questa nuova vita ha due anime ma che possono dirsi un'anima sola: Benito Mussolini e il Fascismo.

Il discorso è stato seguito con vivo interesse dal colto pubblico che ha tributato alla fine all'oratore calorose dimostrazioni di plauso e di consenso. Dalla presidenza de Club di studi politici è stato offerto all'on. De Stefani un banchetto al quale hanno partecipato oltre il barone Ion Stengel il dott. Liescker, Giorgio Vogel Steichele, i componenti del comitato ordinatore, il console generale d'Italia, conte Capasso Torre, il vice console Guerrini Maraldi, i consoli ed i rappresentanti diplomatici dell'Ungheria, della Polonia, della Inghilterra, della Prussia e dell'Austria ed oltre un centinaio tra le più spiccate personalità del mondo industriale e bancario.

Il parlamento belga contro la ripresa delle relazioni con i sovieti

BRUXELLES, 6. — Il Parlamento si è pronunciato ieri contro la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia dei Sovieti. Tale ripresa era stata caldeggiata dall'ex ministro socialista Vandervelde. (R. S.).

Le strane vicende d'un quadro del Rembrandt

LONDRA, 6. — Si ricorda che nella collezione d'arte di Lord Cheshham fu scoperta un'opera, «Il Gattino e la Ninfa» che è poi stata definitivamente attribuita al Giorgione. Ora si annuncia un'altra scoperta straordinaria nella stessa collezione. Si tratta di un quadro di donna la cui faccia aveva una duplice impiastricciatura che la deformava. I ritoccatori, ritenendo di dover dare risalto anche alla firma, che era appunto del Rembrandt, avevano ritoccato anche questa, ciò che invece la fece parere falsificata. Il quadro così conciato, pur essendo ritenuto della scuola del grande artista fiammingo, era stato venduto ad un prezzo relativamente basso. Ora, dato mano alla ripulitura razionale del quadro, è risultata l'originale fattura non solo, ma pure la scritta tracciata dal pennello del maestro «Rembradt fecit 1641». Nei circoli artistici se ne fa un gran discorrere.

Lo sciopero della fame iniziato dai cospiratori indiani

LEHORE, 6. — Ad eccezione di due, tutti gli indigeni arrestati recentemente sotto l'accusa di cospirazione, hanno da qualche giorno iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta contro il regime carcerario cui sono sottoposti e che essi dichiarano contrario ai loro diritti. (R. S.).

Un attentato contro il Presidente del Messico
Ferito da un colpo di rivoltella

MESSICO, 6. — Alla presenza di una folla di 50 mila persone, ha avuto luogo oggi, allo stadio nazionale, la solenne cerimonia della presa di possesso del suo alto ufficio da parte del nuovo presidente del Messico, Ortiz Rubio. La cerimonia del giuramento del nuovo presidente, al quale hanno fatto corona molti discorsi, è durata quattro ore. A queste sono intervenuti tutti i membri del corpo diplomatico. All'ultimo momento però, si diffonde la notizia che la cerimonia sarebbe funestata da un attentato. Si annuncia che un giovane, mentre Otriz Rubio stava per lasciare il palazzo nazionale, gli ha sparato tre colpi di rivoltella. Non si hanno maggiori particolari. (R. S.).

I PARTICOLARI

MESSICO, 6. — Mentre il presidente del Messico Ortiz Rubio lasciava ieri in automobile il palazzo dopo la cerimonia del giuramento del Gabinetto, un individuo ha sparato colpi di rivoltella contro di lui. Il presidente rimase ferito alla mascella. L'automobile ha continuato la corsa fino al domicilio privato di Rubio e quindi all'Ospedale, ove il presidente è stato sottoposto ad un atto operatorio ed il proiettile è stato estratto. Uno dei colpi sparati dall'attentatore ha raggiunto un contadino che è stato ricoverato all'Ospedale. L'attentatore, subito arrestato, si è rifiutato di rivelare la sua identità e di rispondere alle domande rivoltegli. Le autorità di polizia ritengono che si tratti di un fanatico religioso. Lo stato di Rubio non è grave.

Il presidente rimarrà con la faccia sfregiata

CITTA' DEL MESSICO, 6. — Appena trasportato all'ospedale, il presidente Ortiz è stato sottoposto ad una operazione chirurgica per la estrazione del proiettile dalla mascella, operazione che è riuscita felicemente. Ortiz Rubio potrà guarire entro due o tre settimane salvo complicazioni, come hanno dichiarato i medici, ma pare che la sua faccia rimarrà sfregiata.

Una pallottola ha ferito pure la signora Rubio, ma di striscio, di modo che la ferita stessa non ha alcuna gravità, così pure è lieve la ferita riportata dalla nipotina del presidente, signorina Ofelia Ortega.

Del resto ferite leggere hanno riportato tutti coloro che erano nella automobile presidenziale, giacchè i cinque o sei colpi sparati dallo attentatore hanno spezzato il parabrise i cui pezzi di vetro hanno investito un po' tutti. Anche il segretario del presidente e lo chauffeur son rimasti scalfiti. Uno degli spettatori che era sulla via, è stato raggiunto da un proiettile ed il suo stato è grave. Appena avvenuto l'attentato, la polizia sbarrò le vie d'accesso al Palazzo del Governo e riuscì ad arrestare l'attentatore ed altre sette persone.

Però, i presunti complici, tra cui una donna, sono riusciti a fuggire con una automobile che si era vista sostare nel luogo dell'attentato.

L'autore di questo, è certo Daniele Flores di anni 22. Condotto subito alla presenza del ministro della guerra, si era da principio chiuso in un ostinato silenzio, ma poi finì per confessare la sua identità e il movente del suo gesto criminoso. Egli è partigiano di Vasconcellos, il battuto candidato alla presidenza della Repubblica. Nel paese regna una certa agitazione; però non c'è da temere disordini di sorta.

Si pente all'ultimo momento e dice di no in Municipio

NETTUNO, 6. — Recarsi in Municipio per legalizzare il matrimonio compiuto tempo addietro e sentire il proprio marito (sia pure non perfettamente in regola) rispondere seccamente «tre volte» no, alla richiesta dell'ufficiale di Stato Civile, non è cosa di tutti i giorni; specialmente è grave il sentirselo ripetere dopo un anno e più di convivenza maritale. A noi quel «triplice no» ha ricordato la «triplice» menzogna di Giuda.

Il fatto è realmente accaduto ieri al Municipio di Nettuno.

Protagonisti: «lui», Barnaba Giuseppe; «lei», Mariani Teresa.

I motivi del ripudio legale — secondo la sposa, scoppiata in disperato pianto — sono frutto di insinuazioni da parte dei suoi compagni. Non resta evidentemente che l'opera di convincimento venga fatta in senso inverso e cioè che i compagni stessi persuadano il Barnaba a ritornare davanti all'ufficiale di Stato Civile per dire il «sì» tanto sospirato dalla sposina.

Il mistero del generale Kutiepoff
Sepolto in un bosco?

PARIGI, 6. — Gli ispettori del servizio delle informazioni generali e della sicurezza generale non sono ancora pervenuti, nonostante i loro sforzi, a raccogliere dati che permettano di ritrovare la pista del generale Kutiepoff. I testimoni, pur essendo numerosi, non portano alla polizia che dettagli poco interessanti. Sembra pertanto che si annetta una importanza particolare alla dichiarazione di un suddito straniero, il quale avrebbe dato delle informazioni che faciliterebbero il ritrovamento del falso agente e della donna dal mantello nocciola. Le ricerche saranno continuate in provincia e probabilmente nella regione di Orleans.

Il cadavere del generale sepolto in un bosco?

PARIGI, 6. — Questa notte era corsa voce che la polizia era stata avvertita che il cadavere del generale Kutiepoff era stato sepolto nel bosco di Saint Cloud, e che gli ispettori di polizia inviati sul posto avrebbero scoperto un luogo ove la terra sembrava essere stata rimossa da poco tempo. Alla Prefettura di polizia però si dichiara di non sapere nulla in proposito. Tuttavia a titolo di cronaca, ecco le informazioni che a tal riguardo pubblica il «Matin».

Le ricerche della polizia da due o tre giorni erano dirette presso un punto dei sobborghi ovest di Parigi, ove era segnalata fra l'altro, una proprietà abitata da un russo, il cui giardino e una uscita secondaria sono contigue ad un bosco. A parecchie riprese, intorno alla casa del rapimento del generale, era stata osservata una automobile che stazionava davanti all'entrata principale di questa proprietà. Ieri una lettera anonima pervenuta al servizio informazioni generali, diceva che il generale era stato sepolto dai suoi rapitori in un punto dello stesso bosco.

Subito gli ispettori si recavano sul posto e scoprivano difatti un piccolo spazio di terreno ove sembrava che la terra fosse rimossa di fresco, ma l'ora tarda non ha permesso di effettuare gli scavi necessari, i quali saranno senza dubbio intrapresi oggi. Questa spedizione è avvenuta nel più grande mistero e gli agenti di polizia hanno presa la precauzione di non farsi accompagnare da nessuna guardia forestale.

Le difficoltà in cui si dibatte l'Inghilterra

LONDRA, 6. — Parlando dinanzi ad una numerosa assemblea di conservatori, Baldwin ha deplorato il segreto che circonda la diplomazia anglo - sovietica e l'indifferenza apparente del Governo relativamente alle persecuzioni di cristiani in Russia. Baldwin ha rimproverato il Governo per la reticenza circa l'annullamento della costruzione dei due incrociatori.

Accennando al problema della disoccupazione, Badwin ha detto che le cifre dei senza lavoro sono aumentate negli ultimi otto mesi. Il Governo — egli ha detto — deve studiare i problemi economici. La salvaguardia delle industrie — ha concluso l'oratore — è l'arma più efficace per la protezione dell'industria manufatturiera.

Uno scoppio su una locomotiva durante il viaggio

VIENNA, 6. — In seguito allo scoppio della conduttura del vapore, sono rimasti uccisi e proiettati fuori della locomotiva (e trovati poi lungo la linea) il macchinista ed un ingegnere ferroviario. Il fuochista, in condizioni disperate, riuscì a condurre il treno fino alla stazione di Pontembruuu.

La più bella donna d'Europa!

PARIGI, 6. — Nel pomeriggio di ieri la apposita giuria, composta di 15 scultori e 4 pittori di differenti paesi, ha proceduto, nel salone del «Journal», all'elezione della più bella donna d'Europa. Erano rappresentate: Spagna, Italia, Francia, Romania, Germania, Austria, Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Bulgaria, Danimarca, Inghilterra, Irlanda, Belgio, Olanda, Grecia, Ungheria e Turchia. Dopo la votazione rimasero in contesa tre candidate, fra le quali era Miss Italia. La votazione finale ha favorito la rappresentante della Grecia, miss. Grecia, che diviene così miss Europa. Il suo nome è Alice Diplarakon; è nata a Sparta, ha 18 anni ed è figlia di un avvocato. Essa fu eletta, ad Atene, dal sindacato della stampa ellenica. Non era candidata di Miss Grecia, ma durante un ballo al quale era intervenuta alla vigilia del concorso, fu invitata a partecipare al concorso nel quale ebbe 16 voti su 21. (R. S.).

Una miscela di profumi per avvertire il pericolo del gas

VIENNA, 6. — Le disgrazie causate dal gas in questi ultimi tempi, aumentato in modo così impressionante, che la Società del Gas di Vienna ha incaricato il prof. Grassberger, direttore dell'istituto igienico, di studiare dei provvedimenti per fronteggiare i pericoli derivanti dall'uso del gas illuminante. Il prof. Grassberger constatato che il gas emana odore troppo debole perchè possa essere subito avvertito, tanto più che le fughe di gas hanno sempre esito mortale, avvengono di notte, ha proposto che alla miscela comune di arido carbonico venga aggiunta una quantità di profumo acuto in modo che la presenza del gas possa essere prontamente avvertita. Dagli esperimenti fatti è riuscito a constatare che la canfora ed il muschio si prestano ottimamente per tale scopo: perciò verranno quanto prima fatte delle esperienze pratiche con la nuova miscela profumata che dovranno dimostrare che il nuovo sistema di sicurezza può essere estesamente impiegato. (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Trapasso - Coscienza - Ritorno

C'è ancor quiete — gran silenzio nell'aria: che fu? chi passò?

Michele Bianchi, il quadrumviro della Rivoluzione.

Passò così senza rumori e senza lamenti come una figura; ma un rivolo di sangue lasciò sul grande cammino percorso — un brandello di pensiero e di travaglio sulla grande scia luminosa della passione italica.

Oh come risuona nell'animo nostro le intime forti ansie dolorose della vigilia turbinosa — quando posato l'arma dell'ultima titanica lotta — solo entro le segrete del cuore si agitava lo spirito grande della Patria nostra tra l'intrepido sogno di grandezza e le inesorabili fredde strette dell'allora presente!

Oh come rivedono ancora il pensiero e la mente i lieti bagliori delle armi della nuova difesa! Come e con quale dolce intima commozione ritornano nell'animo gli echi delle giovani cantiche disordinate! Il carezzare delle furtive e tacite strette dagli sguardi amici, tra l'una e l'altra segreta corsa — tra l'una e l'altra ansiosa attesa di ordini!

***

Egli passò. Un vuoto si è formato ai fianchi della grande prora del Fascismo — un vuoto, ma non un abisso — chè in fondo a quel vuoto c'è il caro rimpianto non degli amici e dei compagni di lotta soltanto, ma il pensiero genuflesso di tutti gli italiani — tutti — chè non per debito di cuore, ma di verità e di coscienza i viventi devono colmare il vuoto lasciato tra essi da chi — compreso, non compreso o mal compreso — abbia dato tutto il suo sentire e tutto il suo sapere al trionfo di una grande causa, come la vera assoluta indipendenza di un popolo compresa nell'unità della sua grande Patria.

***

Michele Bianchi passò — ma imperitura rimarrà di Lui traccia sul cammino della nostra redenzione.

«O insensata cura dei mortali, quanto son difettivi sillogismi quei che ti fanno in basso batter l'ali».

Non si disperda dunque con inutili accademiche critiche l'apatico Fascista e scettico autoguidice libero pensatore.

Se una legge di assoluto rigore vuol fallace l'operare umano, non fallace, nè suscettibile di critiche può essere il di Lui sentire, se grande — generoso — avvolto di vera luce è il sogno che glielo ispira.

Una figura trapassa? Sia un monito al nostro agire — al nostro pensare — al nostro sentire.

E' un vuoto che si forma? Sia uno sprone a consolarlo di nostra coscienza, migliorando e rettificando noi stessi.

Ci sia veramente di guida, non solo il sacro amore per la Patria, ma anche un dovere di più schiettamente onesto e di più semplicemente leale agire verso il nostro Paese e verso coloro che il nostro Paese difendono e guidano verso un avvenire migliore.

Solo così le belle figure di ieri potranno rivivere nel nostro presente e le figure del presente potranno rivivere ancora nel presente di domani. E tutte assieme potranno reggere ed ingigantire ognor più forte e sempre più giovane la grande figura della Patria.

Al ricordo di Michele Bianchi e di tutti i passati, oggi e domani ogni italiano potrà veramente pensare e dire sempre «presente».

Udine, 5 febbraio 1930 - VIII.

JORIO DEL MONTE

Il dolore del fascismo friulano per la morte di Michele Bianchi

Abbiamo ieri lungamente parlato del vivissimo cordoglio degli ambienti fascisti per la morte di Michele Bianchi, cordoglio che non è solo fascista, ma di tutti gli italiani che in Michele Bianchi ammiravano ed amavano l'uomo integro, leale, dalla potente volontà e dalla attività prodigiosa. I telegrammi che più sotto pubblichiamo, esprimono veramente i sentimenti di tutti i friulani, che idealmente depongono sulla salma del quadrumviro, i fiori della riconoscenza e dell'accorato rimpianto.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo - Roma. — Davanti alla salma di Michele Bianchi quadrumviro della Rivoluzione le Camicie Nere del Friuli piegano i loro gagliardetti abbrunati in segno di profondo cordoglio. — DE PUPPI».

«S. E. Turati, Littorio - Roma. — Il Fascismo Friulano in questo giorno di lutto nazionale per la immatura scomparsa del camerata Michele Bianchi, esempio luminosissimo di sacrificio e dedizione all'idea, si inchina dinanzi alla Salma compianta. — DE PUPPI».

«LL. EE. Balbo, De Bono, De Vecchi - Roma. — Il Fascismo Friulano che sente profondamente tutto il dolore per la scomparsa del Quadrumviro Michele Bianchi si sente oggi nella sventura più che mai spiritualmente vicino ai condottieri della Rivoluzione. — DE PUPPI».

«S. E. Turati - Littorio - Roma. — Fascio Udinese Combattimento piega gagliardetto abbrunato dinanzi salma Quadrumviro Rivoluzione Michele Bianchi — D'ANGELO.

Un telegramma dei combattenti

La Federazione friulana dei combattenti ha inviato il seguente telegramma:

«*S. E. Turati — Littorio — Roma*

Combattenti friulani in profondo cordoglio piegano labaro Federazione per Michele Bianchi che passa alla storia con il suggello della parola indelebile del Duce».

Per il Direttorio della Federazione Combattenti — SOMEDA.

Federazione Fascista Friulana

Il dott. Giacomo Luchini
Vice Segretario Politico del Fascio di Udine

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Essendo stato affidato in data odierna al dott. Ulderico D'Angelo il delicato incarico di Redattore-capo responsabile del «Giornale del Friuli», organo ufficiale del Partito, lo stesso ha rassegnato le dimissioni da Vice Segretario Politico del Fascio di Udine.

Il Segretario Federale le ha accettate ed ha rivolto al camerata D'Angelo, che continuerà al suo fianco l'attività intrapresa, quale Ispettore Politico Provinciale, il più vivo encomio per l'opera svolta da quasi un anno con equilibrio e profondo senso fascista nell'interesse del Fascio di Udine e della Città.

***

Il Segretario Federale in data odierna ha nominato Vice Segretario del Fascio di Udine il camerata Centurione dr. Giacomo Luchini, decorato al valore, vecchia e fedele camicia nera.

***

Il dott. Ulderico d'Angelo lascia il posto di Segretario politico nel quale aveva saputo tra il consenso di tutti, svolgere tanta proficua attività. Di questa ricorderemo il magnifico e veramente fascistico inquadramento dei sestieri e la perfetta apprezzata collaborazione alle autorità provinciali. A lui va dunque il saluto più cordiale non solo dei fascisti ma della città.

Il dr. cav. Giacomo Luchini, che ha assunto il difficile incarico è uno squadrista ed un combattente di primo ordine, largamente conosciuto in città e provincia, dove gode larghe e ben meritate simpatie. Ha una preparazione politica che assicura il più largo successo nell'opera che andrà a svolgere. Ricordiamo che per suo merito si affermò il Dopolavoro nella nostra Provincia; il dott. Luchini infatti, efficacemente coadiuvato dal collega Baldini fu nel Friuli il fondatore di questa imponente organizzazione.

La sua nomina ha quindi incontrato la vivissima simpatia di quanti, iscritti o no, ammirano e seguono la sua esemplare attività fascista.

Gli Ispettori politici a rapporto

Ieri sera, alle ore 16, convocati dal Segretario Federale, si sono riuniti nella Sede della Federazione gli Ispettori Politici Provinciali.

Erano presenti: il Vice Segretario Federale dr. Enrico Preindl; il Segretario Amministrativo Federale dr. Raffaello Pagani; gli Ispettori: Bodini geometra Franco; D'Angelo dr. Ulderico; Faleschini ing. Luigi; Fancello Seniore Dino; Luchini dr. Giacomo; Sartorelli dr. Emilio.

Il Segretario Federale, dopo essersi intrattenuto su alcuni aspetti della politica provinciale, ha dato direttive sull'opera che gli Ispettori sono chiamati a svolgere alle di lui dipendenze.

Sono state quindi esaminate parecchie situazioni dei Fasci della Provincia per le quali il Segretario Federale ha dato incarichi ispettivi.

CONFERENZA ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

L'altra sera, all'Istituto Fascista di Coltura, davanti a numeroso pubblico il professor dott. Enrico Mauro, Preside dell'Istituto Tecnico di Pordenone tenne l'annunciata conferenza, sul mare ed i suoi movimenti.

L'interessante argomento, trattato con vera competenza di studioso e di geografo ha tenuto viva l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora.

Alla fine il dott. Enrico Mauro fu salutato da calorosi applausi.

IL RAG. BRUNO COMMISS. BANCARI

In seguito alle dimissioni rassegnate dal dott. Mario Volpato, è stato nominato a Commissario Straordinario della Segreteria Provinciale di Udine il rag. Mirtillo Bruno, Ispettore Federale Amministrativo del P. N. F. e Fiduciario Provinciale del Sindacato Fascista Ragionieri Liberi Professionisti.

All'egregio professionista vivi rallegramenti.

SINDAC. IMPIEGATI METALLURGICI

La Segreteria Provinciale invita tutti gli Impiegati e Tecnici Metallurgici-Siderurgici a ritirare, presso la Sede (Palazzo Caiselli Piazza S. Cristoforo), la tessera per il corrente anno.

IL TE' DEL G. U. F.

La festa degli Studenti Universitari Fascisti Udinesi, che si doveva tenere ieri alla «Tavrena» alle ore 16, è stata rinviata ad oggi, alla stessa ora.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della signora Giulia Masciadri ved. Zambelli: Vittoria Fanna 10; Famiglia Masciadri 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giulia Masciadri ved. Zambelli: Ferruccio Arturo 10. — In morte di Fattori ved. Vogrigh: Gemma e Giovanni Biasoni L. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giulia Masciadri ved. Zambelli: Emma Sindici Colombatti 10.

DAME DI CARITA' DEL CARMINE. — In morte di Giulia Masciadri ved. Zambelli: dottor Renzo e Teresa Vuga 25; Giuseppe e Francesca Nimis 50.

UNIONE CIECHI. — In morte Giulia Masciadri ved. Zambelli: Giuseppe e Francesca Nimis 50.

FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA. — Ditta Alessandro del Torso 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Ditta Alessandro del Torso 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giulia Masciadri ved. Zambelli: Guido e Teresa Vuga 25.

DAME DELLA CARITA' DI S. GIORGIO. — In morte di Giulia Masciadri Zambelli: Anna Elero Vuga 30; Antonietta Pozzo Vuga 10; Francesco Vuga 10.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Masciadri vedova Zambelli, le figlie Sig.re Ada Zambelli ved. Fabris e Lia Zambelli ved. Nimis hanno versato lire 500 alla Congregazione di Carità di Udine; L. 100 alla Congregazione di Carità di Pagnacco; lire 100 pro erigendo Asilo di Pagnacco.

I nipoti dottor Angelo Fabris L. 50 pro erigenda Colonia Elioterapica; sig.ra Sandrina Lippi L. 50 alla Congregazione di Carità di Udine.

Beneficenza

Unione Italiana Ciechi (Sezione Venezia Giulia) — in morte del dott. Giacomo Berlam: Emilia Trani L. 10, Gabriele Dall'Acqua 10; in morte della sig. Giulia Masciadri ved. Zambelli: Famiglia Ettore Drussi lire 10.

Scuola e Famiglia. — La Banca del Friuli di Udine L. 500; la succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana 100.

Asili dell'Ital. Redenta di Valcanale. — La benemerita Banca del Friuli ha erogato la somma di L. 1000 quale contributo per l'anno in corso.

Casa di Ricovero — La Banca del Friuli sul fondo per beneficenza del Bilancio 1920 L. 500.

In morte ddellacc. Amelia Agricola ved. De Carli, la co. Annita Orgnani L. 25.

ALL'ISTITUTO ORFANI DI GUERRA

Il Circolo Agricolo di Fagagna ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 250, quale contributo per l'anno 1930.

Attività benefica delle Dame di Carità S. Giorgio

Abbiamo davanti il resoconto dell'anno 1929 dell'Associazione Dame di Carità «S. Giorgio», composta di 124 socie contribuenti e 12 visitatrici. L'associazione, nel corso dell'anno, ebbe una entrata di L. 7.206,50 delle quali 1369 per contribuzioni mensili, 4316,05 per offerte, 1.064,65 e 452,80 fondo cassa al 31 dicembre 1928. — Le spese furono di L. 6645,55, delle quali: 769 per sussidi in danaro, 17,50 in buoni di carne, 1.650,85 in buoni di latte, 3.364,05 in buoni pane, 690,90 indumenti e 345,25 varie. Il fondo di cassa al 31 dicembre 1929 era di L. 560,95; una diminuzione di L. 81,85 in confronto del precedente. Di pane, furono distribuiti nel corso dell'anno chilogrammi 1.520,500: 910 in buoni da un chilogr. e 610,500 in buoni da mezzo chilogr. — Di latte, furono distribuiti litri 1.498, di cui 950 in buoni da un litro e 548 in buoni da mezzo litro.

La spesa di L. 690,90 per provvista indumenti servì in buona parte per la vestizione di 29 comunicandi.

Fu distribuito un buon numero di indumenti usati pervenuti dalle socie contribuenti e diversi capi di vestiario nuovi elargiti dalla benemerita Società «La Fornaca».

In seguito a richiesta, si ottenero dall'Ill.mo Sig. Podestà 10 letti in ferro, con rete metallica, 40 brande in ferro tipo militare, che furono distribuite in buona parte a famiglie bisognose.

L'appalto per la fornitura degli stampati alla Provincia

Ieri alla Amministrazione Provinciale, è seguita l'asta per la fornitura triennale degli stampati occorrenti alla Amministrazione stessa. L'importo è calcolato in circa lire ventimila annuali.

E' rimasta deliberataria la ditta Ciussi Riga che ha offerto un ribasso del 32 per cento.

Avevano pure concorso le ditte Percotto e Figlio, e Domenico Del Bianco e Figlio con un ribasso del 20 per cento.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 74.92 — Londra 92.90 — Zurigo 37.6850 — Stati Uniti 19.10 e un quarto — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.5620 — Obbligazioni delle Tre Venezie 72.25 — Consolidato 80.30.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione di stamane, ore 8: Pressione a 0: 741.65 — Pressione al mare: 752.70 — Temperatura: 4.8 — Umidità nell'aria: 90 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità: 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9; minima 2.8.

TRATTORIA COMUNALE

Lista delle vivande. Oggi, giovedì, cena: Ravioli in ripieno al consommé, osso buco di vitello. Contorno. Domani, venerdì, pranzo: Fagioli e patate o spaghetti al burro, Tonno fresco in umido o pesce fritto o uova. Contorno. Cena: Riso e salsiccia, Coniglio fritto. Contorno.

S. Rocco - Edera S. U.
(Campo S. Rocco - domenica ore 14.30)

Domenica, sul bel campo del S. Rocco, avranno luogo il finalissime per il campionato Friulano. Basta il nominativo delle due squadre per prevedere una partita bella e combattuta.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.[illegible] — DD. 20.16 — O. 20.55 (per [illegible]).
Arrivi: O. 7.40 (da [illegible]) — O. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.[illegible] — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.[illegible].

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.45 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.26 (per Tarvisio) — DD. 9.48 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.[illegible].
Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — A. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — M 18.30 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — A 9.35 — M. 14.30 — MV. 15.25 — MV. 1805 — A. 20.

(*) Treno lusso. Nizza-Vienna, si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.
(**) Treno lusso Cannes-Vienna si effettua giornalmente dal 4-2 al 27-4.

Onoranze a Virgilio inaugurate a Trieste da S. E. Leicht

Nell'aula «Principe Umberto» della Università di Trieste, sono state inaugurate le onoranze virgiliane, che si svolgeranno in occasione del bimillenario dalla nascita dell'immortale poeta mantovano. Davanti ad un pubblico elettissimo di autorità e di studiosi, hanno pronunciato discorsi S. E. Albini e S. E. l'on. Leicht.

Nel suo discorso S. E. l'on. Leicht, cominciò col dichiarare che parla soltanto per un breve esordio, giacchè dinanzi all'illustre senatore Albini, il sapiente illustratore e traduttore di Virgilio, egli può soltanto, come il «capo dei coro» nei drammi Greci dichiarare l'argomento in attesa dell'attore principale. Il bimillenario virgiliano sarà celebrato in tutto il mondo, dovunque si sente la profonda bellezza dei canti del grande poeta, la cui armonia, come quella Omerica, «vince di mille secoli il silenzio». In Italia però questa celebrazione ha un più intimo significato, giacchè nel poeta sentiamo l'origine del nostro pensiero, della più profonda struttura dell'anima italiana. Ci sembra talvolta che egli sia più Italiano che Romano, che per suo mezzo la voce dell'Italia si faccia sentire per la prima volta accanto a quella di Roma, ed a quella del mondo che Roma aveva soggiogato. All'Italia il poeta diede il tesoro delle sue leggende, la fierezza delle origini e la coscienza di una missione quasi divina di civiltà e d'impero riservata al popolo italiano.

Questo sentiva confusamente la coscienza nazionale che sorge nel Medioevo, e per questo, dice l'oratore, la donna Fiorentina di Dante quando «favoleggiava» colla sua famiglia, parlava dei Troiani, di Fiesole e di Roma, non già dei paladini di Francia o dell'eroico Adelchi.

Questa riverenza verso il poeta della gente italica si sente più che mai qui, in queste terre che sono sacrate, nel nome, alla gente Giulia cantata nobilmente da Virgilio; alla gente Giulia che di questa regione fece il centro di irradiazione della latinità verso i paesi transalpini. Essa diede ai nostri paesi una tale impronta che nè devastazioni di barbari, nè prepotenze d'imperatori nè conati di popoli nuovi che qui attinsero i primi rudimenti della civiltà, valsero ad alternarla. Perciò nella celebrazione del Cantore dei Cesari, la regione Giulia celebra anche i propri fasti, e le città nostre porgono al poeta le lampade che hanno saputo, come le vergini sagge, tener accese nei tempi tristi e bui.

Questo saluto è viepiù commovente quando si pensi che poco lungi sono le sacre terre del Carso ed i monti di Gorizia ed il Cimitero di Aquileia ove riposano i morti dell'ultima grande guerra combattuta dagli Italiani, per la difesa della Latinità, e la loro polvere si confonde con quella dei legionari romani. Il poeta rievocato ritrova nei lineamenti dei reduci gloriosi ed in quelli delle nuove generazioni educate dal Fascismo, la fierezza e l'ardimento dei suoi gagliardi coloni, che si toglievano dai dolci campi del Mantovano per seguire Augusto nelle sue guerre sino all'Asia lontana. Questo è il pensiero che domina in questa celebrazione, che avviene nella regione Giulia, sul margine dell'Adriatico tempestoso, del mare che dalle arene di Pola, dalle torri di Caorle e di Altino, dalle basiliche di Parenzo e di Ravenna e dai meravigliosi resti imperiali di Spalato e di Salona, risponde, nei suoi echi millenari, una sola parola: Roma!

***

Una calda ovazione ha salutato la fine del nobilissimo discorso di S. E. l'onorevole Leicht.

Le norme per l'ordinamento della viabilità minore

La legge del maggio 1928, che ha istituito l'Azienda autonoma statale della strada, ha conferito al Governo la delega ad emanare norme aventi forza di legge per un nuovo ordinamento giuridico ed economico della viabilità minore. Gli studi molto laboriosi sono stati al fine portati a termine dal Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto con i Ministeri interessati e in collaborazione con i lavori della Commissione per la riforma tributaria degli enti locali.

Le conclusioni a cui è giunta la Commissione di studio per la riforma della viabilità minore sono state confortate dalle risposte ai vari quesiti rivolti ai Prefetti e alle amministrazioni provinciali. Accertato che i comuni non hanno generalmente, la capacità tecnica a curare la manutenzione stradale fuori dell'abitato, e che spesso non hanno possibilità finanziarie adeguate, la riforma ha finito con l'imperniarsi sull'accentramento negli enti provinciali di tutta la manutenzione stradale comunale, esclusa quella a carattere prevalentemente agricolo, da non confondersi con quelle poderali e con quelle urbane. Naturalmente, perchè le provincie possano assolvere un compito simile bisognerà dare ad esse maggiori mezzi finanziari.

Tali mezzi, che si prevedano di circa 300 milioni all'anno per la manutenzione ordinaria. e di circa 200 al momento del passaggio delle strade, per urgenti riparazioni rodinarie e per le spese, dovrano affluire alle provincie col nuovo ordinamento tributario che l'apposita Commissione costituita presso il Ministero delle Finanze, sta per condurre a termine.

Con la nuova riforma, la rete delle strade in Italia risulterà così determinata: 1) strade statali; 2) strade provinciali; 3) strade urbane; 4) strade rurali.

Cinema Concerto EDEN
Echi delle Nozze Principesche

Nel film L.U.C.E. di oggi interessantissima la sfilata delle Autorità Provinciali dinanzi ai Sovrani d'Italia, ai Regnanti e Principi Esteri, ed agli Augusti Sposi Principi di Piemonte. Seguirà il programma «Sole» il dramma della terra, la lotta del regresso contro la civiltà, un romanzo campestre che ha per sfondo le grandiose opere di bonifica. Film italiano della rinascita Cinematografica, ne sono interpreti principali: Dria Paola, Da Bosco, Marcello Spada.

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio ultime repliche, mentre per domani venerdì si annuncia la grande première dello spettacolo Paramount fuori classe: «Le colpe dei Padri». Tutte le alterne vicende di una famiglia: piccole gioie, grandi dolori, amori nascenti, forti passioni nel mutevole giro della vita; l'ambizione più folle, la debolezza innocente, l'amore cieco; ecco le vere colpe di un uomo che il destino colpisce in quello che conserva di più caro. In «Le colpe dei Padri» oltre al celebre protagonista Emil Jannings, il grande tragico dello schermo, figurano Ruth Chatterton e Barry Norton, che il pubblico ricorda molto bene nei «Quattro diavoli».

Il Veglionissimo degli studenti
Note storiche

Quarantasette anni fa, cioè correndo l'anno 1883 addì 20 del mese di gennaio, i battenti del Teatro Nazionale, che sorgeva nell'area dell'attuale omonimo albergo, si aprirono per il «primo» «ballo degli studenti». Così narrano le cronache di quei remoti tempi e le cronache narrano ancora che quel primo benefico e studentesco sacrificio a Tersicore, riuscì brioso, allegro, affollatissimo tanto da lasciare in tutti gli intervenuti un ricordo dei più graditi ed il desiderio di ricominciare nell'anno seguente. Ed infatti i «balli degli studenti» (da principio non si chiamavano veglioni e tanto meno veglionissimi) diventarono negli anni successivi una simpaticissima consuetudine cittadina.

Ed andiamo spigolando nelle cronache giornalistiche. Nel 1885, gli studenti udinesi hanno consumato la loro «notte di danze» nel «Teatro Nazionale»; il biglietto d'ingresso e d'abbonamento al ballo costava lire quattro (bei tempi!). Il cronista mondano scrive: senza tema di esagerare, il ballo di ier sera al Nazionale fu uno dei meglio riusciti della stagione».

E' nel 1893 che gli studenti si trasferiscono col loro ballo al Teatro Minerva. Ottengono dal comando militare la banda reggimentale ed a base di rumorosi waltzer e di ancor più rumorose polke, i nostri giovani, con le loro vispe amiche ballano tutta la notte come indemoniati. Il cronista mondano scrive all'indomani: «non era il turbinio equivoco dei veglioni, nè l'etichetta compassata delle feste aristocratiche, ma la schietta allegria dei giovani educati e studiosi (?) che dominava in tutto l'ambiente». Come il cronista potesse chiamare «studiosi» i giovani ballerini non lo si comprende bene, ma sembra che allora i nostri bravi ragazzi studiassero anche ballando, mentre ora invece si potrebbe affermare, senza tema di offendere alcuno, che ballano anche studiando.

Nello stesso ballo vennero estratti nientemeno che 108 doni per le migliori mascherine. Pensate, amici lettori, che le mascherine del primo ballo degli studenti devono avere oggi almeno settant'anni e quelle premiate nel 1893 intorno alla sessantina... Sic Transit!

Ma procediamo un po' velocemente verso... l'evo medio. Nel 1907 il «Veglione degli Studenti» passa al Teatro Sociale. Un veglione storico! Aveva accettato l'alto patronato della festa S. A. R. il Principe di Udine, mostrandosi lieto del pensiero degli studenti di Udine «dell'illustre città di cui è fiero di portare il nome». L'Augusto Principe inviava anche una personale offerta in denaro. Il veglione ebbe una riuscita veramente principesca e fruttò 1500 lire alla Società dei Reduci ed all'Infanzia abbandonata. E la ottima riuscita fu tanto più significativa perchè in quella sera ebbero luogo in città altri tre veglioni, al Minerva, al Cecchini ed al Pomo d'Oro!...

Nel 1910 il «Veglionissimi Studenti» sotto il patronato delle donne udinesi, ripassa al Minerva, ha un esito assai lusinghiero tanto che ben 2300 lire vengono erogate a scopo di beneficenza. Ma questo veglionissimo restò celebre anche — e sopratutto — per un precedente veramente goliardico del quale così parlano le cronache: «Ieri sera venne fermato, denunciato ed arrestato un gruppo di studenti perchè già da varie sere inondava di biglietti e cartelli tutte le case della città ed imbrattava e strade e marciapiedi con calce, catrame e consimili».

E con questo magnifico «consimili» terminiamo per oggi la nostra corsa, per riprenderla ancora presto e giungere alla storia contemporanea.

UNA GITA DELL'ALPINA

La Società Alpina Friulana Sez. del C. A. I. ha indetto una gita sciatoria per domenica 9 al Pian del Cavallo (m. 1323).

Ecco il programma:

Sabato ore 20.10 partenza in ferrovia da Udine — 21.02, arrivo a Pordenone. Pernottamento — Domenica ore 4, sveglia — 5, partenza in auto per Dardago in unione ai colleghi della Sezione di Pordenone — 6, partenza a piedi — 10, arrivo al Ricovero Policreti. Colazione. Esercitazioni di sci — 14, discesa. Cena a Pordenone — 20.56, partenza da Pordenone — 22.15, arrivo a Udine.

Le iscrizioni, assolutamente necessarie, si chiudono alle ore 12 di sabato.

GLI ESAMI DEL CORSO PREMILITARE

Il Comando della 63.a Legione comunica: Si comunica che il Ministero della Guerra ha autorizzato che agli esami del 2.o Corso premilitare (che per il Corso premilitare di Udine avranno luogo il giorno 9 del corr. mese) vengano ammessi i militi provenienti dalla seconda Leva Fascista (anno 1928) anche se essi, assunti in forza dalle Legioni nel marzo aprile 1928, non avranno compiuto, all'epoca degli stessi, i prescritti due anni di iscrizione alla M. V. S. N.

I militi che si trovano nelle condizioni sopra indicate potranno pertanto chiedere di sostenere gli esami finali, della premilitare pur non avendo in precedenza frequentato tale istruzione.

Le domande dovranno pervenire alla Direzione di questo Corso premilitare (Caserma Valvasone) entro la giornata del 7 corr.

DIPLOMI AI DIRETTORI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Il Sindacato Tecnici Agricoli comunica: Sabato 8 corr. alle ore 14 nella sala della Cattedra Provinciale di Agricoltura in Udine, saranno consegnati ai pratici che ne hanno conseguita la idoneità, i diplomi di abilitazione alla direzione di Aziende Agricole private ai sensi del R. Decreto 1. Marzo 1928 N. 697.

Interverrà il Segretario Nazionale on. dott. Franco Angelini.

La Segreteria del Sindacato Provinciale invita i tecnici agricoli iscritti al Sindacato, ad essere presenti.

La Famiglia Fattori, commossa della manifestazione di cordoglio tributata alla cara Estinta

Elisabetta Fattori ved. Vogrigh

ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore.

UDINE, 6 Febbraio 1930.

Ringraziamento

Le figlie della defunta Signora

Giulia Masciadri ved. Zambelli

ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro vivo dolore.

Al chiarissimo Dottor Paolo Stringher, che amorevolmente prestò la sua preziosa opera, tutta la loro riconoscenza.

LIBRI RECENTI

"Novissima Antologia" (1)

... Antologia ...: termine parente della ... barba di Noè, parola che fa venire i brividi a tutti gli scolari, fa venir la ... a tutti i professori mai soddisfatti, la ... lontano anche quei quattro poveri ... ch'è al giorno nostro son ... rubri... lettor... — parola arcaica, rabbri... noiosa, barbogia, cachettica, itte...

Oggi poi, chi ne capisce più niente: ... i tempi mutati i valori! all'epoca in cui ... scrivente aveva i capelli biondi e i sogni ... eran ancora fioriti nel misero cervello ... avvelenato dalla così detta civiltà moderna, c'era l'antologia dei Fornaciari: cose ... poche, belle. Oggi ci sono due milioni di antologie: e se ne vuol fare delle altre; si vuol crear l'antologia degli errori (vedi «Italia letteraria»), l'antologia dei ... che son, in baruffa con la grammatica e con la logica, l'antologia del «brutto» (ved. «Italia che scrive»).

Ma scusa! Anche del brutto!

E si dice che l'abbia ideata nientemeno che Carducci!

Per cui, venendo al sodo, è certo che il titolo di sopra non attirerà nessun lettore; ed è questa la ragione per cui ho deciso di ... questo articolo la verità.

Ma non ne dispiace per Nino Galimberti, ... veracció, perchè l'idea era di fargli della réclame, meritata. Ricordiamoci di quelle famose ciambelle e... passiamoci sopra.

Ha avuto il merito, dicevo, il Galimberti, di curare nella sua «Collana Gialla» anche questa «Novissima Antologia» che ... — comprende cose buone, carine di numerose persone: e ci sono anche delle poesie, sicuro.

Veramente il lavoro l'ha varato Pasquale Ceravolo, riunendo in un volume tre quaderni poetici che nel totale costano la bellezza di 20 lire! (Un po' troppo, a dir la verità!); e l'idea è certo lodevole, perchè s'è voluto mettere in luce, e lasciar giudicar dal pubblico, chi per varie ragioni non ha potuto ancor aver la gioia dell'ospitalità avara di una casa editrice o di giornali «di quelli»; e il pubblico giudicherà, se crederà di far da giudice. Noi, intanto, senza legger le poesie, lodiamo il raccoglitore e le sue intenzioni.

* *

Ma si leggiamo anche qualche poesia: logico e conseguente. ci sarà del buono e del marcio, dei fiori olezzeranno e delle cose ammuffite puzzeranno. Anzi ... da ... leggere dimostreranno o il buon odorato o il cuore grande grande dei pronti raccoglitori.

Nomi nuovi sono qui mescolati a ignoti: tutti desiderosi di aver contatto con quelle benedette nove Muse — ma sono solo nove, ricordiamolo — e tutti, chi più chi meno, sono persuasissimi di essere i preferiti delle abitatrici dei siderei regni. Troviamo Alfredo Baccelli, V. Emanuele Bravetta, Pasquale Ceravolo, Donati-Pett..., Miles, Pariset, Sofronio Pocarini, Petrucci, Rovida, Weidlich e (pardon per altri che ho dovuto lasciare nella penna, perchè altrimenti il proto comincia a sbuffare) mi levo tanto di cappello.

Ci sono poi gli ignoti e non tutti spregevoli. Certo, gran che di roba fragrante non c'è: ma che ci sia qualcosa di buono è già molto, tale da compensar la fatica dei compilatori.

Il Veneto è anche ben rappresentato (ricordo Quarantotto-Gambini, la giovane Santuzza Giorgianni, Pecarini, Gianni Carmine, Cesare Cecchini, ecc.): e ciò dimostra che anche nelle Venezie il culto delle Muse è vivo e il loro amore intenso e verace.

Il bello al brutto riscenera però preste: ma, senza indugiarmi su chi ornai è nato, ecco dei buoni versi del Vernieri (di Albanella, Palermo):

Fa come il ragno: rapido discendo
lungo un mio filo tenue di parole,
un poco sosto, e nell'azzurro, pendo,
stretto al mio filo, come a un fil di sole;

poi, contro il cielo, la mia rete tendo,
di vani sogni, di radiose fole,
ed in agguato dolce, canto, attendo.

Ecco altri simpatici e carezzevoli accenti di Rosalia Celleri, da Carrù (Cuneo):

In alto, un filo d'argento
(d'un palo telegrafico)
a un magico e lungo sentiero
— rapido più d'ogni vento
... passa l'umano pensiero.

E questi pochi versi che ho potuto citare denotano come il libro non sia stato fatto invano, perchè dove brilla un filo d'argento, c'è la luce, luce radiosa che abbaglia anche la ... matura.

I Vernieri ... come diesi, troveranno ... dei loro buoni amici.

EMANUELE FABBROVICH

(1) *Novissima Antologia*, a cura di P. Ceravolo — Numeri 6, 7, 8 dei Quaderni dei «Pensieri». Bergamo.

L'Italia ed il mercato mondiale del petrolio

E' uscito in questi giorni un nuovo volume (1) dell'ing. Monti relativo alla questione petrolifera, particolarmente dedicato al lato commerciale ed industriale del problema.

Il libro, che conta oltre 400 pagine, ed è ricchissimo di dati statistici e di ogni altro elemento utile, nella prima parte esamina in ogni dettaglio la situazione italiana per tutte le possibili fonti di energia: combustibili nazionali, bacini idrici, petrolio le carbone di importazione; e basandosi su ... grafici ... statistiche, stabilisce quale sarà lo sviluppo dei ... italiani ... consumi ... al 1950. Nei capitoli successivi sono passati con la massima diligenza in rassegna tutti gli elementi relativi al mercato, all'industria ed al commercio del petrolio in Italia. I problemi dell'alcool, del benzolo, dei trattamenti mo... derivati, sono considerati in ogni particolare.

La seconda parte del libro è per tutto il mondo, in genere, le valutazioni e le ... considerazioni relative alle diverse fonti di energia in ... ed estesi specchi statistici ed interessanti raffronti.

La produzione mondiale del petrolio è quindi diffusamente esaminata, nel suo insieme ed in ogni suo parte, per mezzo di tante monografie riguardanti ciascuno un diverso paese produttore. Così pure viene esaminato, paese per paese, la parte commerciale: i diversi consumi, le industrie, le riserve, ecc., sono tutte riepilogate in specchi statistici.

Il volume di cui si è fatto un così breve riassunto, certamente rappresenta uno studio e fa affari che nomini di studio e di affari che possono desiderio ed interesse ad essere a giorno nella importantissima questione del petrolio; e nemmeno la letteratura estera in questo campo, potrebbe offrire una così grande ricchezza di dati e di elementi in un solo libro, come offre lo studio dell'ing. Monti.

(1) «L'Italia ed il mercato mondiale del petrolio», Tipografia Editrice Sallustiana, Via del Priorato 24, Roma. - Pagine 416, sedicesimo grande.

Un antico libro di Agricoltura

M. PORCIO CATONE, *De Agricoltura* tradotto in lingua moderna dal prof. Gaetano Curcio.

La Casa Editrice Vallecchi, che con lodevole costanza continua a diffondere nel nostro pubblico le opere più insigni antiche e moderne di alta cultura, ha pubblicato di recente un importantissimo volume «La primitiva civiltà latina agricola e il libro dell'Agricoltura di M. P. Catone».

In questo libro noi troviamo tutto quanto conobbero i nostri antichi padri intorno all'agricoltura, disciplina che fu una delle massime cure della dominatrice latina e che ebbe tanta influenza nello sviluppo imperialistico di Roma.

Leggendo questo libro noi siamo sorpresi di vedere come in quei lontanissimi tempi si avessero cognizioni così precise e esatte sulla cultura dei campi ne' suoi vari aspetti e sull'andamento economico che all'agricoltura si ricollega, da farci pensare di aver tra mano un trattato moderno.

Una illuminata introduzione dell'insigne latinista, traduttore dell'opera catoniana, illustra tutto il movimento culturale latino che si riferisce a questi studi.

Questo trattato di M. P. Catone intitolato «De agri coltura» è il primo e più antico libro sull'agricoltura dei romani e risale a circa 2100 anni fa. Contiene la sapienza agricola della razza latina, formatasi in un periodo che, senza esagerare, può essere valutato a circa 5 secoli, dalla fondazione di Roma al tempo in cui visse l'autore.

Tale opera non si può considerare come lavoro personale. Si rivela dalla natura del contenuto tecnico, che essendo frutto di una pratica agricola, non poteva scaturire dalla mente e dalla vita di un sol uomo. Si deduce anche dalla consumazione di vita economica, costruzioni, appalti, vendite, contratti in esso contenuti. A Catone appartiene il merito di aver raccolto la materia rivestendola di forma letteraria, informativa e d'ascadica di un tempo.

Vale la pena di conoscere tutto questo materiale che Catone ha raccolto, o esso è del tutto superato dalla scienza moderna tanto da doversi relegare fra gli antichi errori?

Bisogna riconoscere che la materia etica ed agricola è tutta confermata dalla scienza agraria moderna, materia sorpassata è quella che si riferisce alla medicina umana e veterinaria, a certe forme di scongiuro, a certi precetti gastronomici, al modo di preparare vini di lusso e medicinali ecc., ne noi consiglieremmo questo libro a coloro che volessero semplicemente, in base ad esso, apprendere l'arte della coltivazione dei campi.

Ma si riempie il nostro spirito di legittimo orgoglio, constatando come quasi tutte le regole fondamentali dell'agricoltura catoniana, non differiscano di una linea da quelle dei nostri giorni, che da più di 2000 anni addietro lo spirito osservatore dei latini seppe formare cognizioni e formulare precetti che oggi troviamo scientificamente veri, anche ignorando che ci provengono da quella lontana fonte.

Il lettore apprenderà inoltre ad amare e a valutare adeguatamente la terra e ad avere per la vita che si conduce a contatto con la natura, quella passione, che è nelle direttive del nostro mondo modernissimo.

Tutti coloro che amano l'agricoltura e che vogliono confortare le loro cognizioni agrarie di solidi richiami culturali debbono leggere questo libro mirabile, che il Vallecchi offre alla cultura italiana.

(1) Curcio G., *La primitiva civiltà latina e il libro dell'agricoltura di M. P. Catone*, pp. 230, Vallecchi editore, Firenze.

Importante convegno al Consiglio dell'Economia
per la trasformazione fondiaria dell'agro gemonese

Il giorno 10 mattina, alle ore 11, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia è indetta una importante adunanza di autorità per risolvere uno dei problemi che si agitano da molti anni, senza poter trovare una via di soluzione dato le difficoltà che incontrano: la trasformazione fondiaria dell'agro gemonese e dell'agro osoppano.

Si tratta di una grandiosa opera di bonifica intercollinare che va dalla prima cerchia delle colline (Pagnacco - Moruzzo - Colloredo - Fagagna) alle prealpi abbracciando ben 20 mila ettari di terreno.

Vi sono in questa pianura numerose paludi, ed il terreno che le circonda è ferace; il sotto suolo molto ricco potrebbe dare se convenientemente sistemato e sfruttato un alto rendimento. Questi terreni palustri ed incolti formano davvero un anacronismo con la moderna attività agricola; ciò è di ieri la decisione della grande bonifica del Friuli orientale destinata a trasformare completamente tutto il Pordenonese.

In questa riunione alla quale tra altro parteciperanno i podestà dei comuni interessati verranno presi in esame i progetti di massima relativi alla trasformazione dal lato tecnico, idraulico ed agronomico.

Dapprima sarà necessario procedere al drenaggio dei terreni, mediante lescavo di opportuni canali; si procederà poi all'apertura di nuove strade, a provvedere al dissodamento dei terreni, alla costruzione di case, e si passerà poi all'appoderamento.

Questo per la parte bassa della zona. Per la parte alta si procederà ad una opportuna irrigazione in modo da poter ottenere anche in questo terreno il massimo vantaggio.

La spesa per questa trasformazione è indubbiamente ingente ma il sacrificio verrà ad ogni modo compensato per la valorizzazione che se ne ricaverà dalla terra.

La bonifica di questa zona interessa anche per il fatto della densità della popolazione ivi esistente, la quale è ora costretta ad emigrare. Anche dal lato demografico quindi, la grande opera si rende necessaria e noi ci auguriamo che dalla riunione indetta presso il Consiglio dell'Economia possano sortire risultati pratici e concreti.

Verrà intanto studiata la costituzione del consorzio, come si è fatto per le brughiere del Pordenonese, e non v'è dubbio che i proprietari dei terreni, i direttamente interessati aderiranno con entusiasmo.

Consimento Generale dell'Agricoltura Italiana

Il Consiglio Prov.le dell'Economia comunica:

Il 19 marzo 1930 - VIII verrà effettuato, in ogni Comune del Regno, il censimento generale dell'agricoltura italiana, il quale comprenderà le notizie sulle aziende agricole, sulla popolazione agricola e sul bestiame, allo scopo di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarne.

«Il Censimento non ha dunque scopo fiscale», e i dati forniti dagli interessati non potranno essere resi pubblici, nè dagli ufficiali di censimento, nè dagli Enti preposti al censimento stesso, con la comminatoria delle ammende previste dal R. D. 28 luglio 1929 n. 1451, e dal Codice Penale.

I dati relativi ai tre censimenti verranno raccolti sui moduli che gli ufficiali di censimento consegneranno agli interessati entro i primi quindici giorni di marzo, per poi ritirarli entro il 30 dello stesso mese.

E' fatto obbligo di rispondere in modo chiaro ed esatto a tutte le domande contenute nei questionari, contro coloro che non compilino debitamente i fogli, o si rifiutino di correggerli e di completarli, ovvero ricusino di fornire le notizie richieste, verranno applicate le ammende di cui al sopracitato Regio Decreto. Gli ufficiali di censimento sono tenuti ad agevolare la compilazione dei questionari.

Agli effetti del censimento si considera «azienda agricola» qualunque estensione di terreno impiegato per la produzione floreale, orticola, agricola, o forestale, anche se i prodotti non vengono venduti. Le aziende vengono identificate mediante la persona del loro conduttore.

Il «Censimento del bestiame» ha luogo per tutto il bestiame, animali da cortile, conigli, api ecc., in qualunque luogo essi si trovino. Per l'indicazione del numero degli animali da censirsi si dovrà fare riferimento alla mezzanotte dal 19 al 20 marzo.

Il «censimento professionale agricolo» si estende a quanti prestano opera di intelletto o di braccia, come loro professione principale o secondaria, nel giardinaggio, nell'orticoltura, nell'agricoltura, nelle industrie forestali o zootecniche; esso comprende altresì i professionisti, commercianti, industriali od altri proprietari od usufruttuari di terreni che non esercitano essi stessi la loro proprietà, i proprietari di bestiame che non ne curano lo sfruttamento, gli affittuari che non conducono direttamente le aziende, e gli operai delle industrie, del commercio ecc., che occasionalmente trovano occupazione nella agricoltura.

Una circolare di S. E. il Prefetto per la lotta contro le grillo-talpe

S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta ha diretto ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare in data 4 corrente febbraio:

«Con decreto prefettizio N. 15976 del 18 maggio 1928, pubblicato in data 24 stesso mese nel N. 21 del Bollettino Atti Ufficiali di questa Prefettura, è stato fatto divieto di cattura ed uccisione delle talpe nelle zone, espressamente delimitate, di questa Provincia invase dalle grillo-talpe ed estendentesi a tutta la parte piana di essa ed alle colline moreniche del Tagliamento.

Mi viene ora riferito che in varie località della provincia va riprendendosi l'illecita caccia e che speculatori non ancora bene individuati stanno facendo, sui mercati friulani, incetta di pelli di talpa, pagandole ad alto prezzo, stimolando così maggiormente la distruzione dell'animale.

Mentre rammento il grave danno derivante all'agricoltura dall'invasione delle grillotalpe e la necessità di proteggere le talpe, loro nemici implacabili, dai cercatori di esse — i quali, spinti da avidità di lucro per l'alto costo delle loro pellicce, minacciano di distruggerne la specie — invito le SS. LL. a disporre che da parte degli agenti dipendenti sia esercitata una più stretta sorveglianza nelle campagne e sui mercati, per evitare che speculatori senza scrupolo, trasgressori delle predette norme, sfuggano alle sanzioni dell'art. 8 della legge 26 giugno 1913 N. 888.

Attendo di essere informato sulle disposizioni al riguardo adottate.

Gli esami per la professione di avvocato

Con decreto del ministro guardasigilli sono state fissate le prove scritte degli esami per la professione di avvocato per l'anno 1930. Esse avranno luogo in Roma presso il ministero della giustizia nei giorni 19, 20, 21 e 22 del prossimo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione agli esami sudetti corredate dei documenti indicati nell'art. 11 del R. D. 26 agosto 1926 n. 1683 dovranno essere presentate al detto ministero della giustizia non oltre il 31 maggio prossimo.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Il processo a carico del maestro elementare Giuseppe Ventromile di Bordano, imputato di atti innominabili compiuti su fanciulle di età inferiore ai 12 anni, si è chiuso ieri sera con la assoluzione dell'imputato dalla grave accusa. Ciò in seguito al verdetto negativo emesso dalla giuria.

L'accusa era stata sostenuta dal P. M. cav. Pacifico; difensore gli avv. Sartoratti, Nicoletti di Venezia e Misani di Catanzaro.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. Della Bianca, P. M. cav. Alberghetti, cancelliere Albore.

DUE MONELLI ED UN OROLOGIAIO

Accadono sovente le cose più impensate, tanto che si può proprio dire essere il destino che ci guida, e contro il destino non c'è nulla da fare. Così per esempio chi avrebbe mai supposto, che due monelli, certi Antonio Zanuttig di G. B. e Natale Simonetti di GB. entrambi di anni 12, e da Albana, in quel di Prepotto, recandosi il 6 agosto scorso a nidi, ed essendosi arrampicati sopra un albero, da questo adocchiassero nella camera di certo Pietro Pizzulini, due orologi uno di metallo e uno di nichel.

E se anzichè i nidi, prendessimo gli orologi? Pensarono i monelli. Anche questi son nidi di macchinari strani ed ingegnosi ove la vita nasce con un tic-tac inesorabile e monotono. I due monelli si concertarono, e dal loro concerto male ne avvenne al Pizzulini il quale fu privato dei due orologi. Uno, quello di metallo, perchè anche la puerizia sa discernere ciò che vale da ciò che non vale, venne aperto e tutto il macchinario scomposto. Quale delusione per i monelli, che credevano di trovarci dentro chissà mai che! Ad essi toccò pressa a poco quello che avvenne - racconta una favola - ad un tale; aperta una scatola che non si doveva aprire, vide volar via delle farfalle, e rimase a mani vuote. Indispettiti i due ragazzotti gettarono l'orologio in un campo, l'altro, quello d'argento, venne invece portato a Cividale e venduto per lire 1,50, all'orologiaio Vittorio Franceschini fu Seastiano di anni 62.

L'avventura si concluse davanti i giudici. I due monelli vennero assolti per aver agito senza discernimento, e il Faleschini, del Franceschini avv. Brosadola, affatto, si buscò quattro mesi di reclusione e lire 100 di multa.

Difensore dei due ragazzetti avv. Faleschini, del Franceschini avv. Bosadola.

LA LINGUA DELLE DONNE

Dio ci salvi dalla lingua delle donne! Tutti i mali, messi a confronto di quello che può recare questa, sono un nulla.

La disse il Del Puppo in un suo chiaro sonetto friulano, che si rilegge sempre volentieri. Certo è provato che Giobbe non conobbe, questo genere di afflizione umana la quale avrebbe vinto indubbiamente la sua pazienza.

Si dice a questo proposito che Domeneddio regalò Santippe a Socrate appunto per aguzzarne l'ingegno e per mettere a prova la filosofia.

Così a Romano Barbiero di Guglielmo di anni 36, regalò per moglie certa Ida Tonetto che...

Ma occorre fare alla storia un preambolo: nel dicembre 1928, in Valferin di Palazzolo dello Stella venivano rubati polli e galline a certi Pietro Bruni di anni 44, Marco Sandri di anni 66 e Giovanni Pin di anni 44. Passarono dei mesi, senza che dei ladri si avessero traccie, nè dei polli notizie. Ora avvenne che — e qui ripigliamo il discorso — la Ida Tonetto, in tutta confidenza, raccontasse a certa Domenica Trevisan come autori dei furti fossero stati il marito Romano Barbiero, il fratello di lui Luigi di anni 21, ed il cognato Giovanni Sandri di Marco di anni 21.

La Trevisan a sua volta in tutta segretezza corse a confidare il segreto ad altra donna e questa, ad altra ancora.

* *

Alla udienza di ieri, la denuncia contro i tre sfuma, ed il Tribunale non fece altro che seguire il bandolo della matassa fino alla origine per sentirsi poi dire dalla Tonetto, non essere vero nulla di nulla. Amicizia con la Trevisan si, ma in quanto a chiacchere di quel genere!... Neanche da pensarci

E i tre furono assolti.

Il lettore può ora immaginarsi le chiacchere che si son fatte ieri sera a Valferin di Palazzolo e non è azzardato supporre che nel sacrario di famiglia ci sia stato anche, suon di man con elle.

CONTRABBANDIERI

Per fabbricazione clandestina di spiriti a Brugnera, certo Carlo Dell'Agnese fu Venanzio di anni 24, il fratello Mario di anni 21 e certo Francesco Celotti di Angelo di anni 21, si buscarono il primo e l'ultimo mesi 2 e giorni 15 di reclusione, il Mario Dell'Agnese mesi 2 è giorni 2 di detenzione più lire 1000 di multa.

CERTE COSE NON SI FANNO PER SCHERZO!

Michele Cozzi fu Vincenzo di anni 54 da Tramonti di Sopra, è venuto a dire ieri ai giudici, di essere bigamo, per scherzo.

La cosa è sembrata subito paradossale e la sua difesa fuori strada, perchè tutto si potrà fare per scherzo, ma sposarsi due volte, con due metà contemporaneamente — l'unità verrebbe ad essere così costituita di uno e mezzo — questo rivaddio non è ammissibile.

Sarebbe uno scherzo di cattivo gusto ed in un modo di una tragilità inconcepibile.

Eppure il Cozzi la vorrebbe così.

A Filadelfia egli sposava la sorella del defunto marito Rita Saporetti di anni 48, e a Tramonti certa Maria Fracassi.

Per questo peccato il Tribunale, nonostante la difesa dell'avv. Marin condannava il Cozzi ad un anno di reclusione.

Domanderanno ora i lettori: come si comportarono le due donne verso l'unico marito? Chi mosse la prima pedina? La risposta pensandoci bene non appare difficile: la Fracassi appena seppe della faccenda temendo di perderlo tacque. Si limitava raccontare ai giudici a protestare di quando in quando, e cioè all'arrivo delle lettere dell'altra...

Cercava però di inghiottire amaro, con que che segue, rendendo più dolce che mai il nido al suo uomo.

Protestò invece ed avanzò denuncia la Saporetti, la quale evidentemente non voleva perdere assolutamente le sue duplici relazioni di parentela con la famiglia Cozzi. Di qui il processo.

CINQUE LIRE ED UNA ASSOLUZIONE

Rosa Bortolussi fu Domenico di anni 70, domiciliata a Sequals, compare dinanzi ai giudici, siccome imputata de furto di un po' di fieno - valore di cinque lire — in danno di Antonio Pellarini di anni 30.

All'udienza l'accusa sfuma e dopo l'abile difesa dell'avv. Centazzo, la Bortolussi viene assolta.

CRONACA MESTA

Funebri Luxardo

Stamane, alle ore 10, sono seguite, in forma imponente, le onoranze funebri tributate alla salma del dott. Oscar Luxardo, decesso improvvisamente l'altra sera in casa del sig. Travani.

Già prima dell'ora fissata, una folla di autorità si era raccolta davanti la chiesa dell'Ospedale, ove la salma venne trasportata.

La chiesa era parata a lutto. Nell'interno vi erano state portate le corone. Sui nastri leggiamo le seguenti dediche. Famiglia Narducci — Il Podestà di Udine — Nina ed Irma — Al caro dottore il Comune di San Daniele — L'Ospedale di San Daniele — Famiglia Luxardo — Famiglia Serravalle — Virginia e Demetrio — Famiglia de Concina — I colleghi di San Daniele. — Del Favero Eugenio di San Daniele.

I fogli per le firme vanno rapidamente coprendosi.

Da S. Daniele giungono il podestà conte Ronchi, tutti i medici e molte tra le più spiccate personalità cittadine. Da Udine, il dr. cav. Bajandi, medico prov. tutti i sanitari dell'Ospedale, molti della città ed una folla di gente, personalità e cittadini di ogni ceto sociale.

Notiamo fra i tanti:

Ing. Del Fabbro anche per l'Automobile Club; dott. Dall'Acqua; dott. Berghniz; dott. Pennato; dott. Pirona; contessa Groppero Cecconi Margherita; dott. Chizzola; dott. Aldo Feruglio in rappresentanza dell'Ordine dei Medici; dott. Ronzoni; avv. Feruglio; geometra Facini; dott. Martina; ing. Gonano; avv. Legranzi dott. Giorgio Petronio; cav. Beltrame; ing. Gresatti; dott. Righi; dott. Domenico Milillo; sig. Pietro Casoli per l'Associazione Combattenti; co. Enrico del Torso; sac. Emilio Patriarca di San Daniele con i sacerdoti Mons Gildo, don Pezzetta, don Peverini di Ospedaletto, don Polano; il Malaso; dott. Asquini; dott. Polano; il V. Podestà di San Daniele sig. De Cecco; cav. Narducci; dott. Peressoni; sig. Peressutti per la S. M. S.; sig. Sivilotti Luigi presidente della Mutilati di San Daniele anche per le Cravatte Rosse sandanielesi; dott. Gino Sartogo; dott. Antonio Legranzi notaio; signori Leonardo Job; Tabacco; Tomada; signor Ongaro presidente dei Volontari di Guerra di Udine; cap. Bonanni; co. Enrico de Brandis; contessa Antonietta de Brandis; co. de Concina; Vittorio Fioro di Casarsa; co. Cecilia del Torso de Concina di Udine; sig. Patriarca; sig. Zaghis Alfeo; geom. Polano; sig. Marangoni Masolini; dott. Serravalle di Trieste; signori Tomba; Zenasutti; Pifferi; Bertolotti; cap. Ennio Tellini di Tonitto per i Cavalleggeri Monferrato; capitano Siragusa per l'Artiglieria, nonchè moltissime persone di San Daniele, tra cui le rappresentanze dell'Esattoria, della Banca di San Daniele e della Banca del Friuli uno stuolo di ufficiali dei Carri Armati del Presidio ed i signori medici venuti anche da molti centri del Friuli

Venivano quindi le numerose e splendide corone, don Pidutti parroco dell'Ospedale e quindi l'auto vettura funebre.

Vediamo ai cordoni i sigg. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; co. generale Quirino Ronchi, Podestà di S. Daniele, dott. Baiardi medico provinciale, sig. Rizzolati presidente dell'Ospedale di S. Daniele, dott. Ferroni primario, dott. Soneda de Marco, cav. Narducci segretario politico del Fascio di S. Daniele, il magg. Fabio Pomo maggiore medico in rappresentanza degli Ufficiali del Presidio Militare.

Il corteo, passando tra due fitte ali di popolo reverente, giunge a Porta Venezia dove si scioglie e il feretro prosegue per la estrema destinazione, a Venezia.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

FUNEBRI MASCIADRI

Ieri nel pomeriggio, partendo dalla casa di abitazione, seguirono i funerali della compianta signora Giulia Masciadri Zambelli, mancata nella tarda età di 84 anni.

I funerali riuscirono imponenti per il largo concorso di signore in gramaglie e di cittadini. Sulla bara posava uno splendido cuscino tutto in viole, con la dedica: «Ada e Lia all'adorata mamma».

Reggevano i cordoni le signore: Giacomelli, Suora Fior, Murero, Fabris, Marzuttini e De Toni. Venivano dietro il carro funebre i parenti e quindi lungo stuolo di gente. Notammo tra altri: prof. A. Battistella, dott. Alessandro Baiardi e signora, dott. Virginio Doretti, dr. Antonio Pozzo, prof. Giovanni Del Puppo, ing. Federigo Pizzuti, avv. cav. Gius. Nimis, dott. Paolo Marzuttini, dott. Gius. Antonio Cezutta, Gennari Giuseppe, prof. F. Berthod, gr. uff. Emilio Picco, G. Tommasini, comm. dr. Luigi Fabris.... e dovremmo continuare a lungo.

La salma dopo l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio fu accompagnata al Camposanto. Rinnoviamo profonde condoglianze alle figlie ed ai congiunti.

LA DISGRAZIA DI UNA DOMESTICA

Ricorse alle cure dell'Ospedale la domestica Emilia Missoni di 24 anni fu Domenico. Cadendo, si ferì ad un polpaccio, e venne giudicata guaribile in una decina di giorni.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Sandanielese

Corso di Agricoltura Generale

(4) Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Udine-S. Daniele, sabato scorso si è iniziato un Corso temporaneo di Agricoltura Generale per giovani di età dai 14 al 25 anni.

Il Corso è tenuto in un'aula della Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele» e le lezioni vengono impartite dal maestro Perito Agrario sig. Pino Stabile.

L'inaugurazione del Corso venne fatta in forma solenne alla presenza del titolare della Cattedra di Agricoltura dott. Dorta, del Podestà gen. Ronchi, del Presidente del Consorzio Agrario e Segretario Politico del Fascio nob. cav. Narducci, del Direttore della Scuola Professionale dirett. didatt. Paolo Biancato con gli insegnanti sigg. Gabriele Sarti-Tabacco e Domenico Collino e del Segretario Comunale sig. Italo Pierucci.

Prima dell'apertura delle lezioni, pronunciò brevi applaudite parole di esaltazione della scuola il Direttore della Cattedra d'Agricoltura dott. Dorta, quindi parlò brevemente anche il Podestà gen. Ronchi.

Al Corso si sono iscritti in buon numero giovani agricoltori di tutta la zona.

Beneficenza

Il sig. Giuseppe Tabacco, per onorare la memoria della compianta signora De Cesaro Enrichetta, di lui moglie, improvvisamente strappata all'affetto dei figli ed alla ammirazione di tutti, darà, sabato 8 febbraio, anniversario della morte, un pranzo ai poveri del paese, nella locale Cucina Economica. Alla mensa parteciperanno ancora i piccoli Balilla bisognosi della Corporazione Sandanielese. Solo da opere buone, l'anima affranta dal dolore, trae conforto.

La maestranza dello stabilimento Tabacco, nella ricorrenza del triste anniversario, elargì la somma di L. 60 al Giardino d'Infanzia.

Le sorprese della notte

La scorsa notte i soliti ignoti, scavacato un recinto di canne di palude alto mt. 1.70, in quel di Carpacco, entravano nel cortile della casa di certo Emilio Fabbro di G. B. di anni 42 e dal pollaio ben fornito, asportavano 9 galline, causando il danno di un centinaio e mezzo di lire.

MAIANO

Nozze d'oro

Si sono oggi celebrate le nozze d'oro dei concittadini signor Fabio Giovanni di anni 79 e Cividino Ida di anni 70. Gli sposi sono bemportanti come giovanotti. Auguri dunque di ancor lunga e prospera vita.

Grande veglia

Sabato sera avrà luogo l'attesissima grande veglia mascherata. Il locale Dopolavoro si prodiga per la ottima riuscita della festa. Orchestra veramente ottima, ballabili brillantissimi, illuminazione sfarzosa, trasformazione artistica della sala in modo veramente originale, palchi numerosi, servizio di cena nella sala, ecc. ecc., a Maiano.

FAGAGNA

Esami Premilitari

Domenica passata si svolsero in questo capoluogo gli esami dei premilitari appartenenti alla classe 1910 dei Comuni di Fagagna e Colloredo di Montalbano. La Commissione degli esami era formata dal ten. colonn. Serafini e dal capit. Bolletti dell'11. Regg. Artiglieria pesante campale per l'Esercito e dal Centurione Galliano Bortolotti per la M. V. S. N. — Erano pure presenti il Capo-Manipolo Parussini del 55.o Battaglione CC. NN. ed il Capo manipolo Spizzo, nuovo direttore del Corso premilitare di Fagagna, nonchè il C. M. Macuglia, direttore de Corso Premilitare di S. Daniele del Friuli.

La Commissione riportò la migliore impressione per la cura ed il modo con cui vennero preparati i giovani premilitari agli esami, sia di fronte alle esercitazioni pratiche svolte dai medesimi, sotto la guida dei Capi-squadra Fantin Guido e Chittaro Massimo, sia per il profitto ricavato dagli stessi dalle lezioni ed istruzioni interne impartite dai Direttori di Corso.

Tutti i presenti vennero riconosciuti idonei alle prove e quindi ammessi a godere dei benefici che loro verranno accordati per aver frequentato con esito lusinghiero i Corsi premilitari.

Speciale lode va tributata, oltre ai Direttori dei due corsi, al Capo-Squadra Fantin che al corso premilitare di Fagagna ha dedicato tutta la sua buona volontà e la sua passione, ed al Caposquadra Chittaro Massimo parimenti benemerito per aver così brillantemente presentati i suoi allievi di Colloredo di M. A.

***

Domenica ventura 9 corr., sempre nella sala del palazzo Comunale di Tricesimo, il dott. Umberto Danise, Ispettore prov. delle Assicurazioni popolari, terrà una conferenza sul tema: «I vantaggi morali e materiali derivanti da un atto di sana previdenza».

Data l'importanza dell'argomento, specie per tutti coloro che vivono del proprio lavoro e che hanno necessità di assicurare l'avvenire proprio e dei figlioli, è sperabile che i cittadini vi interverranno numerosi.

Adunanza magistrale

E' noto come il Ministero dell'Economia Nazionale abbia raccomandato una fervida propaganda a favore delle Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale.

Per essere istruiti intorno all'argomento ed all'azione da svolgere, tutti gli insegnanti del Circolo didattico di Tricesimo convennero qui il 31 gennaio scorso.

Dopo la trattazione in separata sede di varie questioni didattiche, si raccolsero nella bella sala del Comune, presieduti dal direttore didattico e con l'intervento del signor Renzo Zacco, Ispettore di Zona dell'Istituto Nazionale, dell'avv. Danise Ispettore Provinciale dell'Istituto stesso e dei signori Podestà e Segretari politici dei Comuni di Circolo.

Il dott. Danise svolse l'argomento con brevità, chiarezza ed efficacia, destando un vivo interesse nell'uditorio, e rispose ai molti quesiti posti dagli insegnanti. Furono quindi presi accordi con questi e coi signori Podestà presenti sul modo di dare alla propaganda così bene iniziata una pronta efficacia pratica.

Quanto prima vi saranno in ogni sede comunale parziali riunioni di cittadini, indette dai Podestà, con l'assistenza dei maestri fiduciari dell'Istituto, per la raccolta delle prime adesioni.

PALMANOVA

Istituto di Coltura Fascista

Giovedì 6 corr. si riaprirà l'Istituto di Coltura Fascista.

Il Consiglio Direttivo, per svolgere opera proficua specialmente per i Dopolavoristi, ha stabilito di istituire dei corsi di lingue moderne e di coltura generale, che verranno svolti in lezioni settimanali e che comprenderanno le seguenti discipline: a) Lingua Inglese; b) Storia; c) Cultura Fascista; d) Igiene.

Impartirà l'insegnamento della lingua inglese il signor Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi; le lezioni di Storia saranno tenute dal prof. Oddone Osti, quelle di Coltura fascista dal maestro cav. Mario Ferrello e quelle d'igiene dal dott. Bruno Travaglini.

I giorni e le ore delle lezioni saranno fissate nell'orario interno, con i criteri e le necessità richieste dallo svolgimento dei singoli programmi.

Le lezioni, man mano che si presenterà l'occasione, saranno intercalate con Conferenze, delle quali sarà dato avviso, volta per volta, mediante un apposito manifesto.

Si avvertono pertanto i Signori Dopolavoristi e tutti quei cittadini che vorranno intervenire, che il Corso sarà aperto da una conferenza che sarà tenuta nella sala delle adunanze (ex Consiglio) del Municipio questa sera giovedì alle ore 20, dal dr. Giuseppe Cautero sul seguente argomento: «L'Economia Italiana dal 1870 ai giorni nostri». L'ingresso è gratuito.

NOGAREDO DI PRATO

Nozze d'oro

Martedì 4 febbraio u. s. contornati da uno stuolo di congiunti nipoti e pronipoti celebravano il cinquantesimo anno di loro matrimonio, il sig. Passone Marcellino di anni 76 e la sig. Forte Lala di anni 71 da Nogaredo di Prato.

Un'infinità d'invitati partecipava al rito solenne della mattina dando poi alla sera un lussuoso pranzo in cui non mancarono i discorsi ed i convenevoli.

I migliori auguri vadano agli veterani sposi, formulando anche l'augurio per le nozze di diamante e oltre.

S. GIORGIO DI NOGARO

Furti a Malisana

I ladri l'altra notte, dopo aver scassinata l'imposta di una finestra penetrarono nelle scuole di Malisana, e quivi rubarono pochi denari di proprietà della maestra.

Passarono poi nella vicina casa di certo Ferdinando Pilla fu Francesco di anni 66, e ne svaligiarono il pollaio. Sparirono ben 22 galline per l'importo di 300 lire.

CODROIPO

Il mercato di martedì

Ecco i dati del mercato tenutosi ieri, martedì:

Capi entrati 1159, dei quali: buoi e vacche 247; vitelli 162; equini 176; suini da latte 239; suini da macello 84; ovini 251.

Capi venduti 628, dei quali: buoi 14 da lire 2500 a lire 2800 — vacche 87 da 1200 a 2500 — giovenche 31 da 900 a 1600 — vitelli 104 da 350 a 580 — cavalli 37 da 600 a 2800 — muli 19 da 350 a 1450 — asini 28 da 150 a 400 — suini da latte 94 da 80 a 130 — suini da macello 40 da 400 a 650 — pecore 78 da 90 a 145 — agnelli 96 da 35 a 50.

AQUILEIA

Al fuoco!

Un grave incendio che, malgrado il pronto intervento di numerosi accorsi, ha portato rilevanti danni, è scoppiato ieri sera nella casa di proprietà del signor Corbatto di Grado, sita in via Dante Alighieri.

I danni, coperti da assicurazione, ammontano a lire 10000.

CLAUT

Grave furto in un esercizio
Oltre 4 mila lire sparite

Un grave furto è stato denunciato ai carabinieri dalla signora Giuseppina Facchin, che ha un avviato esercizio. Ignoti, in modo da non lasciar veruna traccia, le rubarono tremila lire in denaro, e alcuni oggetti preziosi per altre 500 lire di valore. Rubarono poi alla maestra signorina Cristina Facchin vesti per lire 600.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Gemonese

Rivista dei muli e mule

Il Corpo d'Armata di Udine con apposito manifesto ha fissato per il giorno 13 corr. la rivista dei muli e mule, compresi quelli già dichiarati non idonei in precedenti riviste. La visita avverrà in Piazza del Ferro, alle ore 8 ant. per Gemona, Venzone, Bordano, Trasaghis, Osoppo. Ai proprietari che non vi presentassero i loro capi saranno applicate le sanzioni previste dalle leggi sulla perquisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito.

Una riunione per la mascherata

La locale Sezione del Dopolavoro invita tutti coloro che in qualsiasi modo intendono di partecipare alla mascherata, ad intervenire alla riunione che si terrà nella Sala Sociale giovedì 6 corrente alle ore 20.30.

Il veglionissimo mascherato al Sociale

A scopo di beneficenza, seguirà il 1. marzo p. v. il tanto sospirato veglionissimo al Teatro Sociale. Per questo veglione, che è l'unico del presente Carnovale, diremo che l'esito sarà quanto mai felice, perchè indubbiamente vi interverranno, oltre ai cittadini, anche gli appassionati de paesi circonvicini.

BUIA

Sempre a proposito

del monumento vespasiano si prega l'autorità a provvedere per togliere l'inconveniente che ogni buonpensante paesano richiede e che i forestieri ci rimproverano; di vedere cioè certuni fare i propri comodi sulla piazza centrale sempre popolata di gente e di bambini.

TRASAGHIS

Buona usanza

In questi giorni il concittadino Antonio Franzil di Daniele, con nobile sentimento come negli anni scorsi, per onorare la memoria dei suoi congiunti ed amici morti per la Patria, ha versato L. 20 all'Opera Nazionale Balilla.

VENZONE

Caso pietoso

L'altro ieri tale Giovanna Zamolo fu Antonio, vedova Di Bernardo, di anni 54, della frazione di Portis, si era recata sul vicino monte Screli a raccogliere legna. Verso le 17.30 il figlio Antonio di anni 24 le andò incontro per aiutarla nel trasporto del combustibile a casa. Ad un certo punto vide la poveretta distesa su una roccia. La chiamò, la scosse: inutilmente. Dopo pochi minuti, tra le braccia del figlio disperato, la povera donna spirò. Il giovane corse in paese ad avvertire dell'accaduto. Sul posto si recarono il medico dott. Bernardis, il comandante i carabinieri di Stazione per la Carnia e numerosi paesani.

La povera donna, probabilmente, nella discesa, è scivolata, e precipitando dall'altezza di pochi metri, ha battuto violentemente la testa sulla roccia e ha riportato la frattura della base cranica.

Nella serata stessa la salma, con una barella improvvisata, fu trasportata a domicilio.

TARCENTO

Il Veglionissimo Tarcentino

(4) Il Consiglio di Presidenza del Dopolavoro, dopo avere studiato il carattere secondo cui andrebbe improntato il tradizionale e rinomato Veglionissimo Tarcentino del 15 corr., aveva rimesso l'incarico dello studio ed esecuzione del progetto di trasformazione, decorazione ed addobbo del Teatro Comunale al giovane e promettente pittore Giuseppe Macor, diplomato da diversi anni dall'Accademia di Venezia.

Il pittore Macor, lavorando di fantasia e perfettamente compreso del significato e dello spirito della festa, nel termine di tempo indispensabile per l'esecuzione della opera commessagli, ha sottoposto all'approvazione della Presidenza del Dopolavoro un indovinatissimo progetto di decorazione panoramica friulana del teatro. Ma per difficoltà di tempo e di spazio, (dovevasi, fra l'altro ottenere l'approvazione preventiva degli uffici competenti) si è dovuto limitare il concetto dello spettacolo-veglione al solo veglione, imprimendogli un carattere della più alta signorilità e della più alta tonalità artistica.

Il pittore Macor, incaricato di un nuovo studio della decorazione e dell'addobbo del teatro, ha già presentato i suoi progetti che sono stati già rimessi alla Presidenza del Dopolavoro, la quale, dopo attento esame, ne ha approvato uno concepito nello stile orientale più puro.

Echi della festa scarpona

Nell'occasione della gita alpina, ieri, per la prima volta si è presentata al pubblico la banda Tarcentina del locale Dopolavoro, diretta dal maestro concittadino Lino Iob.

La banda, affiatatissima, ha veramente soddisfatto la cittadinanza ed i critici intenditori ne hanno riconosciuto il valore armonico ed artistico del maestro e dei bandisti.

TRICESIMO

Corso d'istruzione popol. presso il Dopol.

Conferenze

Domenica scorsa il dott. cav. Alberto Carneluttì, medico comunale, tenne una lezione sul tema: «Microbi - Malattie infettive - Profilassi».

Dopo aver ricordate le epidemie del passato (colera, peste bubbonica, lebbra, vaiolo), accennò agli antichi pregiudizi in fatto di contagio.

Parlò della scoperta dei primi microbi, delle loro principali caratteristiche, del loro sviluppo e delle loro tossine. Trattando delle principali malattie infettive (scarlattina, morbillo, difterite, croup laringeo) si diffuse ampiamente intorno all'infezione tetanica e colla tubercolosi polmonare; e spiegò come tali malattie si trasmettono e quali norme profilattiche si debbono osservare per evitarle.

Non ostante i soliti manifesti murali e la consueta pubblicazione del tema nelle chiese del Comune, l'affluenza fu piuttosto scarsa; i preposti al Corso però non si scoraggiano per questo e perseveranno nell'opera loro che ritengono di prima importanza sociale, quand'anche gli uditori dovessero ridursi a pochissimi; ma non possono a meno di constatare con rammarico questa apatia del popolo per tutto ciò che sa d'istruzione, mentre è proprio d'istruzione pratica e sufficiente che il popolo nostro difetta.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Conferenza Magni

Mons. Magni, ieri sera, nell'elegante ampia sala delle adunanze della Banca Cooperativa Popolare, dinanzi ad un eletto uditorio, tenne in forma brillante la preannunciata Conferenza su «I Miserabili». Ricevette calorosi applausi. Con belle parole l'oratore venne presentato dal prof. don Luigi Ianes.

Dopolavoro

La Segreteria del O. N. D. Lavoro avverte gli iscritti che possono ritirare la nuova tessera presso la Sede.

SPILIMBERGO

La festa annuale alla Scuola Mosaicisti

Domenica 9 corr. seguirà la premiazione degli alunni delle sezioni mosaicisti ed artigiani della Scuola di Mosaico «Irene di Spilimbergo». Alla cerimonia interverranno il comm. Alberto Calligaris vice presidente del Consorzio Provinciale dell'istruzione tecnica professionale ed il prof. architetto Antonio Measso ispettore provinciale. Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9.30 inaugurazione della mostra alla Scuola di mosaico — 10. cerimonia ufficiale nel locale della Società Operaia, dove sarà allestita la mostra didattica degli artigiani. Sono invitate tutte le autorità politiche e civili e la cittadinanza, per la quale la Scuola, tanto bene diretta dall'ottimo prof. Baldini e tanto apprezzata per gli ottimi risultati, è titolo di legittimo orgoglio.

Mentre il Pretore lo condanna è presentata un'altra denuncia

Oggi, dinanzi alla nostra Pretura, si è svolto il processo a carico di Domenico Monassi d'anni 27, da Remanzacco, qui residente; arrestato il 27 del passato gennaio dal brigadiere dei carabinieri signor Paolo Omodei comandante la stazione di Meduno, mentre, spacciandosi per agente del Ministero degli Esteri, tentava carpire danari a tale Sante Calderan fu Pietro, d'anni 47, da Meduno, per un passaporto, al rilascio del quale il Monassi dicevasi autorizzato. — Molto pubblico nell'aula per la notorietà dell'imputato. Come «precedenti», poi, va rilevato che, sei mesi or sono, egli fu assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di truffa; e che, solo due giorni prima dell'arresto un'altra condanna per truffa gli era stata perdonata in seguito all'amnistia. Questa condanna gli era stata inflitta dal Tribunale di Udine, a sette mesi di reclusione e 350 lire di multa per truffa in danno del signor Antonio Volpatti di Giacomo, proprietario del Cinematografo di San Giorgio della Richinvelda.

Parecchi i danneggiati comparsi al dibattimento, dai quali il Monassi si fece consegnare cento lire e vantando cospicue aderenze, tra le quali uno zio deputato al Parlamento ed uno addetto alla Questura di Udine, facendosi consegnare i passaporti già scaduti, assicurando che li avrebbe fatti rinnovare.

Il Monassi alle domande del Giudice nega ogni addebito, scusandosi col dire che se avesse avuto quattrini avrebbe rilasciato la ricevuta.

— Non faccia lo spiritoso — dice il Giudice — e ci dica piuttosto dove sono andati a sparire i passaporti che vennero affidati alle sue mani.

L'imputato non risponde ed incomincia la sfilata delle parti lese.

Il Monassi fu dal Pretore condannato a quattro mesi di reclusione, alle spese processuali ed alla rifusione dei danni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nozze auspicatissime

Ieri mattina, nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia, il rev. Miniutti don Basilio ha consacrato l'unione della gentile signorina Adele Friso, figlia del sig. Giuseppe Tenente dei Reali Carabinieri in Congedo, Presidente dell'Ente di Beneficenza e Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile, con il sig. Pietro Primon proprietario della Sartoria omonima della vostra Città.

Funzionarono da testimoni: per la sposa S. E. il Senatore Luigi Spezzotti e la sig.ra Ernesta Spezzotti; e per lo sposo l'avv. Lodovico Franceschinis e la signora Gilda Morassutti. Presenziavano alla solenne cerimonia i signori: Luigi Primon, Marco Primon, Cesare Friso perito agrario, rag. Carlo Comi, Paolo e Mario Spezzotti, Dino Franceschinis, rag. Valerio Bianchi; e le signore: Luisa Alborghetti Pascatti, Vianello Franceschinis nob. Emma; e le signorine: Giuseppina Comi, Lina Franceschinis, Ilde e Iole Springolo, Maria Luisa

Grande veglione della Filarmonica

E' già stato stabilito che il Veglione della Filarmonica si effettu. sabato 15 del corrente mese. Il Comitato ha già iniziato il lavoro di preparazione.

CAVASSO NUOVO

Sorgente acqua sulfurea magnesiaca

Il nostro egregio Commissario Prefettizio, riscontrando lo stato di abbandono nel quale fu lasciata la cosa pubblica ed in modo specifico la strada che conduce alla sorgente d'acqua c. sidetta «di Recoaro», ha fatto costruire un ponticello in cemento armato, sul ruscello che scorre fra i fianchi della collina, e farà spargere un po' di ghiaia sull'amena stradicciola, riattandone i cigli qua e là franati.

RAVASCLETTO

Una recita

Gli alunni delle nostre scuole hanno dato la settimana scorsa due recite «pro dote della Scuola», recite che hanno richiamato molto pubblico e, oltre a portare un cespite non indifferente, hanno pienamente soddisfatto tutti gli intervenuti che hanno ammirato la spigliatezza ed il garbo degli artisti improvvisati.

L'Ufficio Postale

Nell'ultima riunione del Direttorio del Fascio, sono state, fra altro, discusse due questioni di particolare importanza: quella dell'istituzione dell'Ufficio Postale e quella riguardante la costruzione dell'Asilo Infantile.

In merito all'Ufficio Postale fu deciso di invitare il podestà a non accettare la istituzione di tale ufficio per il solo periodo estivo, in quando a Ravascletto necessita un servizio postale con carattere continuativo.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI socio con capitale circa 30 mila per avviata azienda automobili sport in genere - Garanzia. Scrivere Cassetta 74 Unione Pubblicità, Udine.

SOCIETA' industriale cerca due signorine dattilografe, giovanetto fattorino. Grazano 33.

FITTI

SCANSIE banchi rilevati da fallimento vendesi. Scrivere cassetta 71 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO comodità moderna cercasi città cinque stanze, cantina. Cassetta 64 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso indipendente. Rivolgersi Caffè Vittorio Emanuele, Piazza XX Settembre.

CAMERA ammobiliata centrale affittasi. Scrivere Cassetta 75 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento cinque stanze con magazzino Viale Venezia 27.

COMMERCIALI

CEDESI avviato grande magazzino legna e carbone entro cinta con sega circolare. Scrivere cassetta 70 Unione Pubblicità Udine.